

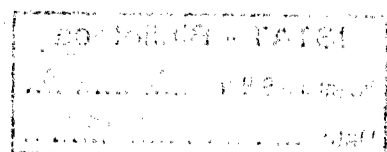
CATASTO AGRARIO

1929 - VIII



COMPARTIMENTO DELLA TOSCANA
PROVINCIA DI PISTÓIA

FASCICOLO 50



CATASTO AGRARIO

1929 - VIII

GOVERNAMENTO DELLA ROSOMIA

PROVINCIA DI PISTOIA

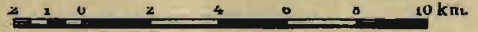
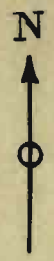
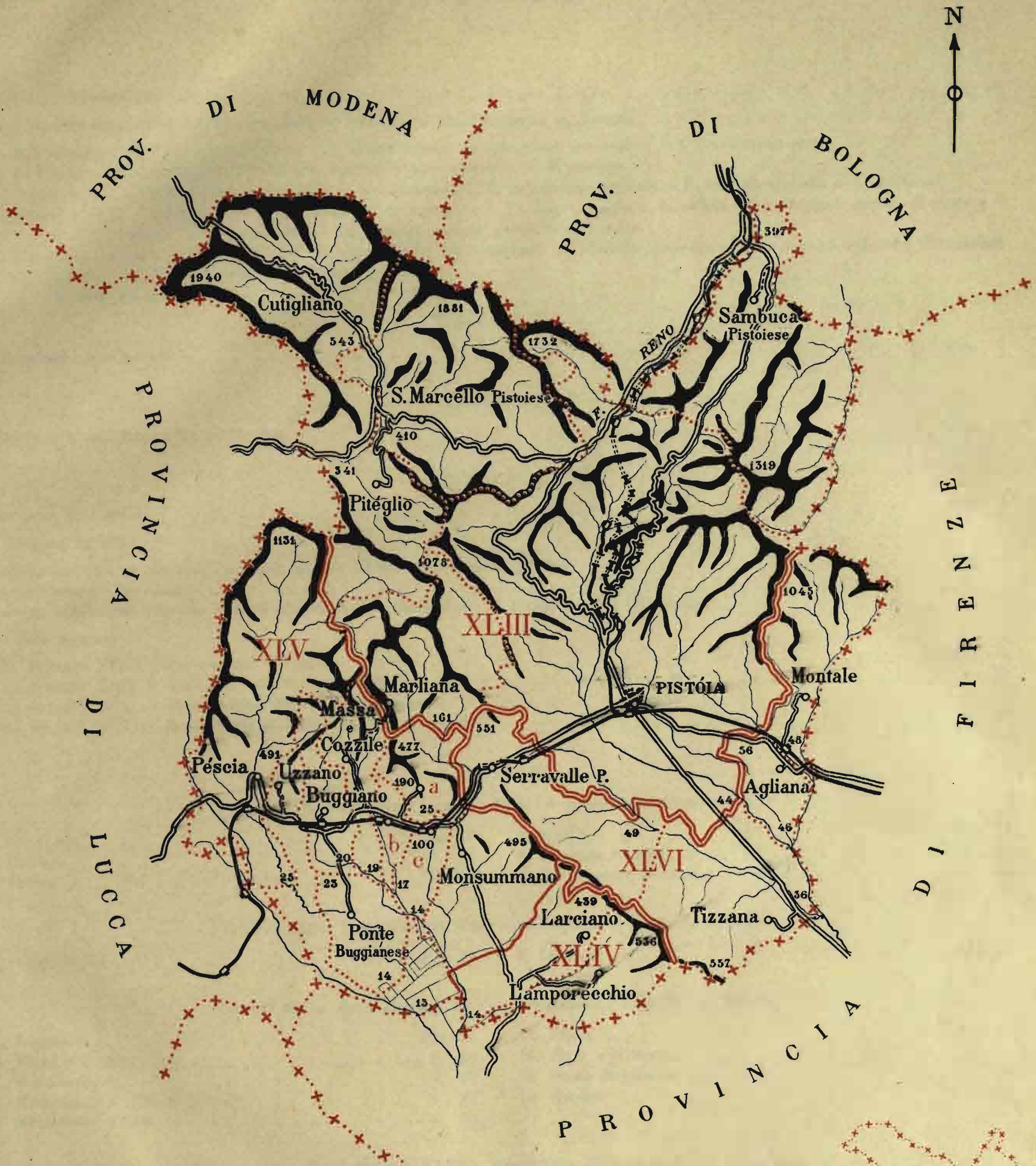
FASCICOLO 30



333.3350945021/G

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. R.2525
Data 1999

PROVINCIA DI PISTOIA



- Segni Convenzionali:**
- + + + + + Confini di Provincia
 - ==== " " Regione Agraria
 - ==== " " Zona Agraria
 - " " Comune
- a Montecatini Val di Niévole
 - b Montecatini Terme
 - c Pieve a Niévole



REGIONI E ZONE AGRARIE

- | MONTAGNA | COLLINA | PIANURA |
|-------------------------------|--|---|
| XLIII — Appenninica pistoiese | XLIV — Colle piano del Valdarno inf. | XLVI — Bassa Valle di Bisenzio, e Val d'Ombrone |
| | XLV — Bassa collina della Val di Niévole | |

INDICE

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI	Pag. III
CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO DELLA PROVINCIA DI PISTÓIA	» V
I. Rilevazioni. - 1. Criteri di rilevazione - 2. Qualificazioni, classificazioni, produzioni - 3. Avvicendamenti.	
II. Territorio e sua ripartizione. - 4. Confini, Regioni e Zone agrarie - 5. Il terreno.	
III. Popolazione - Aziende agricole - Bestiame. - 6. Popolazione - 7. Popolazione agricola - 8. Aziende agricole - 9. Bestiame.	
IV. Superfici. - 10. Provincia - 11. Regione agraria di montagna - 12. Regione agraria di collina - 13. Regione agraria di pianura - 14. Confronti col Catasto precedente: Coltivazioni erbacee; coltivazioni legnose.	
V. Produzioni unitarie. - 15. I dati del Catasto 1929 - 16. Confronti col Catasto precedente: Coltivazioni erbacee; coltivazioni legnose - 17. Numero delle piante legnose.	
18. Conclusioni.	

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE	Pag. 3
----------------------------------	--------

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI PISTÓIA	Pag. 6
--	--------

TAVOLA II

PROVINCIA DI PISTÓIA	Pag. 7
<i>Regioni agrarie:</i>	
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA - Zona agraria XLIII. Appenninica Pistoiese	Pag. 8
REGIONE AGRARIA DI COLLINA	» 9
REGIONE AGRARIA DI PIANURA - Zona agraria XLVI. Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone	» 10
<i>Zone agrarie:</i>	
ZONA AGRARIA XLIII - Appenninica Pistoiese	Pag. 8
ZONA AGRARIA XLIV - Colle-piano del Valdarno inferiore	» 12
ZONA AGRARIA XLV - Bassa collina della Val di Nievole	» 13
ZONA AGRARIA XLVI - Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone	» 10

TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLIII - Appenninica Pistoiese

1. Cutigliano	Pag. 16	4. Pitéglio	Pag. 19
2. Marliana	» 17	5. Sambuca Pistoiese	» 20
3. Pistóia	» 18	6. San Marcello Pistoiese	» 21

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLIV - Colle-piano di Valdarno inferiore

7. Lamporécchio	Pag. 24	8. Larciano	Pag. 25
---------------------------	---------	-----------------------	---------

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLV - Bassa Collina della Val di Nievole

9. Buggiano	Pag. 28	14. Péscia	Pag. 33
10. Massa e Cozzile	» 29	15. Pieve a Nievole	» 34
11. Monsummano	» 30	16. Ponte Buggianese	» 35
12. Montecatini di Val di Nievole	» 31	17. Uzzano	» 36
13. Montecatini Terme	» 32		

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLVI - Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone

18. Agliana	Pag. 38	20. Serravalle Pistoiese	Pag. 40
19. Montale	» 39	21. Tizzana	» 41

Fuori testo: una cartina schematica della Provincia di Pistóia.

ELENCO ALFABETICO DEI COMUNI

	Numero di riferimento		Numero di riferimento		Numero di riferimento
Agliana	18	Monsummano	11	Pitéglio	4
Buggiano	9	Montale	19	Ponte Buggianese	16
Cutigliano	1	Montecatini Terme	13	Sambuca Pistoiese	5
Lamporécchio	7	Montecatini di Val di Nievole	12	San Marcello Pistoiese	6
Larciano	8	Péscia	14	Serravalle Pistoiese	20
Marliana	2	Pieve a Nievole	15	Tizzana	21
Massa e Cozzile	10	Pistóia	3	Uzzano	17

CENNI ILLUSTRATIVI SUI RISULTATI DEL CATASTO AGRARIO

I Cenni illustrativi che seguono, si limitano ad esporre alcune brevi considerazioni sulle rilevazioni catastali eseguite e ad interpretarne sinteticamente i risultati negli aspetti più salienti e nei confronti con i risultati della catastazione agraria precedente.

Non si è trattato, di proposito, delle condizioni economico-agrarie delle singole Provincie, poichè ciò sarà compito delle speciali pubblicazioni compartimentali che seguiranno.

I. — LE RILEVAZIONI.

1. Criteri di rilevazione. — La catastazione agraria della provincia di Pistoia è stata eseguita *ex-novo*, con il procedimento della rilevazione diretta.

Le rilevazioni in campagna vennero effettuate sulla scorta delle tavolette al 25.000 dell'Istituto Geografico Militare. Il territorio compreso in ciascuna tavoletta era stato precedentemente suddiviso in sezioni, delimitate da confini facilmente rintracciabili sul terreno (strade, ferrovie, canali, fossi, crinali, ecc.), in modo da rendere agevoli i rilevamenti a vista delle singole qualità di coltura, secondo le norme dettate in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica (1).

Tutte le rilevazioni furono organizzate, dirette, sorvegliate e coordinate dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pistoia, dottor AMEDEO CONSOLINI, che ha inoltre redatto una accurata relazione sull'attuazione e sui risultati dell'eseguita catastazione; relazione che ha servito per la compilazione dei presenti « Cenni illustrativi ».

Le rilevazioni furono affidate al personale tecnico della Cattedra Ambulante di Agricoltura, coadiuvato da un geometra appositamente assunto.

2. Qualificazioni, classificazioni e produzioni. — Il personale incaricato delle operazioni di campagna, percorrendo il territorio di ciascuna sezione, ha rilevato le diverse qualità di coltura, la natura e giacitura dei terreni, le coltivazioni erbacee e legnose ed ha proceduto all'assegnazione alle varie classi di merito dei terreni stessi.

Per la qualificazione delle colture legnose specializzate, sono state scrupolosamente seguite le particolari norme dettate dall'Istituto Centrale di Statistica (2).

Per il calcolo delle tare e del numero medio di piante legnose per ettaro, oltre che ai dati desunti dall'accurato esame dei territori delle singole sezioni, si è ricorso all'osservazione diretta, tenendo presenti per le piante legnose i vari sistemi di allevamento, il

diverso stato di produttività, l'area d'insidenza delle piante, e determinandone il numero medio per ettaro (media aritmetica ponderata), tenendo conto delle distanze dei filari, del numero di piante per filare, negli impianti regolari di vigneti, frutteti, ecc. e a mezzo di aree di saggio in altri casi (3).

La superficie improduttiva è stata desunta, con l'aiuto delle carte topografiche, da rilevamenti eseguiti sul posto ed a mezzo di indagini e controlli anche presso gli Uffici tecnici comunali.

Le produzioni medie per ettaro del sessennio 1923-28, essendo la provincia di Pistoia di nuova costituzione e non disponendo la Cattedra ambulante di agricoltura di elementi sufficienti, si sono ottenute ricorrendo all'indagine presso le fattorie meglio attrezzate dal lato amministrativo e tecnico, e presso aziende tipo, scelte appositamente.

Le produzioni medie per ettaro del 1929 (medie aritmetiche ponderate), sono state desunte anche con indagini dirette in ciascuna sezione.

Per quanto riguarda il frumento, i dati della produzione sono stati controllati con quelli raccolti in occasione del « censimento del grano trebbiato a macchina ».

Speciale cura è stata posta nel rilievo della superficie investita a vivaio industriale, dato che in essa si trovano fra loro frammi-schiate piante da vivaio, piante ornamentali e semenzai. Per stabilire la proporzione dei tre tipi di coltivazione e per ricavarne il valore medio della produzione per ettaro si è ricorso all'indagine diretta.

3. Avvicendamenti. — Tanto in pianura che in collina e in montagna, salvo casi di eccezione rappresentati da fattorie all'avanguardia del progresso agricolo, raramente si sono riscontrate rotazioni regolari.

Domina tanto in collina che in pianura la rotazione biennale (sarchiata e frumento seguito da erbai) con appezzamenti

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA: « Aggiornamento del Catasto agrario - Formazione del Catasto forestale » - Reparto Statistica agraria - *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo* (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII) e *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Istituto Poligrafico dello Stato - Roma 1930-VIII).

(2) Cfr. Istruzioni citate. È da notare che tale rilevazione costituisce una delle più specifiche novità della presente catastazione agraria. Nella vecchia catastazione, benchè in qualche zona fosse stato eseguito il calcolo del numero di piante per ettaro, per l'imprecisione della rilevazione e la sua discontinuità, non venne pubblicato nessun dato in proposito. Ora, invece, la rilevazione stessa è stata eseguita per tutti i Comuni e con uniformità di metodo.

distribuisce in maniera uniforme nelle tre regioni agrarie, ma il gruppo maggiore trovasi sempre nella regione di montagna, che comprende il Capoluogo. Seguono la regione di collina e quella di pianura. La popolazione di ognuna delle tre regioni si mantiene pressochè costante nei tre censimenti.

La densità massima si riscontra nella regione di collina, con una costante tendenza all'aumento; la minore nella regione di montagna, nella quale, dopo un aumento nel 1921, la densità si abbassa nuovamente.

È importante rilevare come nei tre censimenti ed in tutte e tre le regioni, la popolazione agglomerata sia andata aumentando, venendo a triplicarsi nella regione di pianura e quasi a raddoppiarsi nella regione di montagna.

La popolazione sparsa ha subito la più forte diminuzione nella regione di montagna, passando da 51.842 nel 1911 a 19.556 nel 1931 (1).

Per quanto concerne la distribuzione dei Comuni secondo la loro importanza demografica, dai dati relativi al Censimento del 21 aprile 1931 si rileva che tutti i 21 Comuni della Provincia si raggruppano in sole quattro delle dieci categorie considerate. La categoria più numerosa, è quella dei Comuni da 5001 a 10.000 abitanti (11 Comuni), seguita da quella da 3001 a 5000 ab. (7 Comuni). Nella categoria da 50.001 a 100.000 ab. risulta compreso un solo Comune.

Nei riguardi della popolazione si osserva che l'agglomeramento maggiore si riscontra nei Comuni da 5001 a 10.000 ab.: nel 1911 ab. 74.074 (37,5 % della popolazione totale); nel 1921 ab. 78.589 (38,3 %); nel 1931 ab. 74.402 (36,8 %). Il gruppo minore di abitanti si riscontra invece sempre nella categoria dei Comuni da 3001 a 5000 ab.: nel 1911 ab. 21.873 (11,1 % della popolazione totale); nel 1921 ab. 21.640 (10,5 %); nel 1931 ab. 24.284 (12,0 %).

I Comuni della provincia di Pistoia, così si distribuiscono nelle regioni agrarie: 6 nella regione di montagna, con complessivi 92.720 ab. (45,8 % della popolazione totale); 11 nella regione di collina, con 77.514 ab. (38,3 %); 4 nella regione di pianura, con 32.171 ab. (15,9 %).

7. Popolazione agricola. — Nel Pistoiese, l'agricoltura costituisce l'attività economica dominante. Se ne ha la dimostrazione nell'alta percentuale di popolazione che vi risulta addetta in tutte e tre le regioni agrarie. Il relativamente basso indice di popolazione dedita all'agricoltura nella zona « Appenninica Pistoiese » (15,8 % con occupazione principale, 22,4 % con occupazione secondaria) dipende dal fatto dell'essere compreso nella zona il Capoluogo di provincia.

Nella regione di piano e più ancora nella regione di colle, dove s'accentua l'importanza della coltura legnosa a frutto annuo,

(1) A dare più completa notizia degli elementi che hanno influito sull'andamento demografico della provincia di Pistoia, si espongono, qui sotto, i dati (medie annuali) relativi al movimento naturale della popolazione stessa nel triennio 1910-12 e nel biennio 1930-31 (cifre proporzionali a 1000 ab.), per regioni agrarie e per il complesso della Provincia.

PERIODI	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA	PROVINCIA
Natalità	1910-12. 31,2	31,1	32,9	31,4
	1930-31. 19,2	19,8	21,3	19,8
Mortalità	1910-12. 18,1	15,6	15,4	16,7
	1930-31. 13,3	10,4	10,9	11,8
Eccedenza	1910-12. 13,1	15,5	17,6	14,7
	1930-31. 5,9	9,4	10,2	7,9

Si fa presente che nel complesso del Regno si ebbe una natalità del 32,4 per mille nel 1910-12 e del 25,7 per mille nel 1930-31, una mortalità, rispettivamente, del 19,8 per mille e del 14,3 per mille, una eccedenza del 12,6 per mille e dell'11,4 per mille abitanti.

Il già constatato scarso incremento complessivo della popolazione nella provincia di Pistoia, dal 1911 al 1931 (2,4 %), contro un'eccedenza di nascite del 14,7 % nel 1910-12 e del 7,9 % nel 1930-31, sta a dimostrare che la provincia di Pistoia dà un contributo sensibile all'emigrazione.

L'eccedenza dei nati sui morti è massima nella regione di pianura. Tale eccedenza, per le zone agrarie, nel periodo 1910-12, è massima nella zona colle-piano del Valdarno inferiore; nel biennio 1930-31, nella zona Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone.

l'economia agricola tocca indici di elevatissima attività. Nella regione di collina si hanno 78 e 40 persone per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale addette all'agricoltura, rispettivamente, con occupazione principale e con occupazione secondaria. Nella regione di piano dette medie diminuiscono; ma si hanno sempre, per unità di superficie, 57 individui con occupazione principale e 23 con occupazione secondaria.

La presenza del Capoluogo nella regione di montagna, con le possibilità offerte dalla sua economia, dà ragione dell'elevato numero di persone che si dedicano all'agricoltura in via secondaria (22,4 % della popolazione presente; 39,3 unità per chilometro quadrato).

8. Aziende agricole. — Nell'esaminare i dati, provvisori, delle tavole II e III, occorre tener ben presenti le definizioni indicate nelle « Avvertenze ». Il Censimento agricolo del 1930, infatti, considerò « aziende » anche gli appezzamenti di terreno, come giardini, piccoli orti familiari, ecc., che non hanno il carattere di un'azienda agricola vera e propria. Questo fatto porta ad una notevole alterazione dell'ordine di importanza delle aziende, per gruppi di ampiezza, quali sono indicate nel quadro I delle Tavole sopra ricordate.

Dei risultati provvisori del censimento delle aziende agricole si riportano soltanto i dati relativi al raggruppamento delle aziende censite per classi di ampiezza. Non si posseggono ancora gli elementi per la valutazione economica, per importanza di superficie interessata, di ogni tipo di azienda.

Numericamente le unità aziendali si addensano, in tutte e tre le regioni, nei gruppi comprendenti limiti di superficie inferiore ai 10 ettari. Maggiormente rappresentati risultano cioè i piccoli poderi. Fittissima la categoria delle piccolissime unità, ma al riguardo va tenuta presente la possibilità che siano stati compresi nel numero, per la particolare definizione che il censimento dava di *azienda agricola*, appezzamenti di terreno che in realtà non hanno dell'azienda agricola i caratteri.

Il predominante dominio della piccola azienda non esclude una discreta rappresentazione del medio podere, specie nella montagna, dove si hanno anche casi di grande azienda, casi non del tutto assenti pure in collina e in pianura.

9. Bestiame. — L'economia zootecnica nella provincia di Pistoia, ha notevolmente progredito nell'ultimo ventennio. Nel complesso del territorio i bovini aumentano, tra il 1908 e il 1930, del 35%, i suini del 73%. Appena avvertito è l'incremento degli equini (8%). Degno di particolare rilievo il fatto che nella Provincia, contrariamente a quanto si è verificato nel più dei casi, ha mantenuto la primitiva importanza anche l'allevamento ovino, che accenna anzi ad un leggero aumento (4%).

Pressochè integre le sue posizioni (0,5 % di diminuzione) ha conservato pure l'allevamento caprino: questo secondo fatto ha ancora maggiore ragione del primo di entrare nel novero delle eccezioni.

L'intensificazione dell'allevamento bovino non ha dunque sacrificato gli allevamenti ovino e caprino.

L'aumento dei bovini si concentra nelle categorie del bestiame giovane (vitelli e vitelle sotto l'anno) che s'accresce di circa la metà e, più, nel gruppo delle manze, giovenche e vacche, per le quali l'incremento va oltre i due terzi.

Sensibilissimo l'aumento dei maschi da riproduzione (564 %).

Gli indicati aumenti, per la parte non coperta dall'incremento effettivo del complesso dei bovini, vanno a scapito della consistenza del bestiame da lavoro. I manzi ed i buoi si riducono del 12%; il loro allevamento si contrae soprattutto nella regione collinare (30%). Le segnalate variazioni quantitative soffrono eccezioni se vengono considerate nell'ambito della regione agraria.

Così, l'incremento dei suini, del 73%, in media per la Provincia, giunge al 148% nella montagna e si riduce al 46% nella pianura e al 37% nella collina. La montagna è anche la regione

dove ha toccato i massimi indici d'aumento l'allevamento bovino, col 76 %, di contro alla media generale per la provincia del 35%, al 17% per la collina e al 18% per la pianura. In aumento sono pure, in montagna, gli allevamenti delle pecore (11%) e delle capre (35%); l'incremento riesce ad annullare le diminuzioni che detti allevamenti subiscono nelle due altre regioni: di qui il rilevato mantenimento delle posizioni originarie.

Notevolissimo incremento segnano, infine, gli equini nella montagna (49 %), in contrasto col movimento che si verifica nella collina.

L'insieme dei rilievi porta a concludere che l'intensificazione dell'industria zootecnica nella montagna pistoiese è stata, nell'ultimo periodo, di un'imponenza veramente eccezionale.

Non divergenza di movimento, ma diversa intensità di variazioni si riscontra nelle due zone della regione collinare.

Così, mentre nella zona del Colle-piano del Valdarno inferiore i bovini aumentano del 33%, nella zona della Bassa collina della Val di Nievole s'accrescono del solo 14%. Per contro, mentre in quest'ultima zona i suini segnano un incremento del 45%, nell'altra l'incremento è contenuto nel 7%.

Così dicasi ancora degli allevamenti ovino e caprino, diminuiti molto più sensibilmente nel Valdarno inferiore che non nella Val di Nievole; e degli equini, la cui consistenza è rimasta pressochè ferma nella prima zona, mentre si riduce di circa un quinto nella seconda.

Altri particolari andamenti possono essere facilmente desunti dall'esame del prospetto in cui le variazioni nel numero dei bestiami, nell'ultimo ventennio, sono analiticamente rappresentate, per zone, oltre che per regioni agrarie.

CONFRONTI FRA I CENSIMENTI DEL BESTIAME DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 3.

SPECIE	DIFFERENZE							
	Assolute				Percentuali			
	Montagna	Collina	Pianura	Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Provincia
Bovini	+ 4.579	+ 1.618	+ 896	+ 7.093	+ 75,8	+ 16,8	+ 18,3	+ 34,5
Equini	+ 892	- 501	+ 109	+ 500	+ 49,4	- 16,0	+ 7,0	+ 7,7
Suini	+ 2.164	+ 712	+ 734	+ 3.610	+ 148,1	+ 37,4	+ 45,6	+ 72,6
Ovini	+ 2.087	- 888	- 94	+ 1.105	+ 11,3	- 17,9	- 3,3	+ 4,2
Caprini	+ 276	- 194	- 93	+ 11	+ 34,6	- 16,9	- 23,5	- 0,5
Bovini:								
Vitelli e vitelle sotto l'anno	+ 1.868	+ 1.245	+ 298	+ 3.411	+ 188,6	+ 33,9	+ 12,8	+ 48,7
Manzette, giovenche e vacche	+ 2.235	+ 1.540	+ 283	+ 4.058	+ 80,7	+ 110,6	+ 28,2	+ 78,6
Manzi e buoi	+ 259	- 1.373	+ 187	+ 97	+ 11,7	- 30,2	+ 8,9	+ 11,8
Torelli e tori	+ 221	+ 209	+ 179	+ 609	+ 315,7	+ 870,8	+ 1278,6	+ 563,9
Bufali	- 4	- 3	- 1	- 8	- 100,0	- 75,0	- 100,0	- 88,9

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL BESTIAME FRA LE VARIE SPECIE DI ANIMALI NEI CENSIMENTI DEL 1908 E DEL 1930.

PROSPETTO N. 4.

SPECIE	CENSIMENTO 1908				CENSIMENTO 1930			
	Montagna	Collina	Pianura	Provincia	Montagna	Collina	Pianura	Provincia
Bovini	21,2	46,4	43,2	33,9	27,5	52,3	44,9	37,9
Equini	6,3	15,1	13,7	10,7	7,0	12,2	12,9	9,6
Suini	5,1	9,2	14,2	8,2	9,4	12,2	18,2	11,8
Ovini	64,6	23,8	25,4	43,3	53,3	18,9	21,7	37,5
Caprini	2,8	5,5	3,5	3,9	2,8	4,4	2,3	3,2
Bovini:	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Vitelli e vitelle sotto l'anno	16,4	38,1	47,7	34,0	26,9	43,7	45,4	37,6
Manzette, giovenche e vacche	45,8	14,4	20,5	26,1	47,1	26,0	22,2	33,3
Manzi e buoi	36,5	47,2	31,5	40,3	23,2	28,2	29,0	26,5
Torelli e tori	1,2	0,3	0,3	0,5	2,8	2,1	3,4	2,6
Bufali	0,1	0,1	-
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

IV. - SUPERFICI. — La provincia di Pistoia ha una superficie territoriale di ettari 95.431, di cui ettari 90.452 (94,78%) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza (47,62%) da boschi, compresi i castagneti da frutto.

I seminativi semplici ed i seminativi con piante legnose, occupano il 28,85% della superficie agraria e forestale, mentre i prati, i prati-pascoli ed i pascoli permanenti ne occupano il 6,4%. Le colture legnose specializzate coprono il 13% circa della superficie agraria e forestale.

Le coltivazioni avvicendate occupano l'82,9% dei seminativi e fra queste, le coltivazioni cerealicole sono rappresentate per il 61,6%, le industriali per l'11,8%, le foraggere per il 12,9%, le altre coltivazioni per il 13,5% ed i riposi per il 0,2%.

Le tare e gli spazi sotto le arborature occupano il 16,3% dei seminativi.

Degna di rilievo è l'alta percentuale delle coltivazioni intercalari che si praticano su di una superficie corrispondente al 24,2% dei seminativi.

Nelle colture legnose specializzate predominano l'oliveto (67,3%) ed il vigneto (20,4%). I fruttiferi occupano appena il 0,9%; le tare il 9,5%.

Nelle colture legnose promiscue le viti occupano ha. 20.562, i fruttiferi ha. 7.780, i gelsi ha. 6.572 e gli olivi ha. 2.151.

Alla sopra indicata ripartizione delle superfici della Provincia, le singole regioni partecipano nelle seguenti proporzioni per quanto concerne la superficie agraria e forestale: la montagna per il 58%, la collina per il 28% e la pianura per il 14%.

I seminativi sono: per il 38% in montagna, per il 41% in collina e per il 21% in pianura. I prati permanenti rispettivamente per l'11,3%, il 62,7% ed il 26,0%; i prati-pascoli permanenti per il 95,4%, l'1,7% ed il 2,9%; i pascoli permanenti per il 94,3%, il 4,5% ed l'1,2%.

Le coltivazioni avvicendate sono distribuite per il 39,3% in montagna, per il 39,1% in collina e per il 21,6% in pianura e più precisamente le cerealicole rispettivamente per il 36,2%, il 44,3% ed il 19,5%; le industriali per il 38,9%, il 17,0% ed il 44,1%; le foraggere per il 29,5%, il 46,1% ed il 24,4%; le altre coltivazioni per il 62,5%, il 28,8% e per l'8,7%.

La superficie delle coltivazioni intercalari interessa la montagna per il 35,0%, la collina per il 38,9% e la pianura per il 26,1%.

La superficie delle colture legnose specializzate è così ripartita: 29,3% in montagna, 47,4% in collina, 23,3% in pianura; i vigneti risultano rispettivamente per l'11,0%, il 56,1% ed il 32,9% e gli oliveti per il 35,2%, il 43,0% e il 21,8%.

I boschi sono distribuiti per il 74,8% in montagna, per il 15,5% in collina e per il 9,7% in pianura; gli incolti produttivi rispettivamente per il 67,9%, per il 31,8% e per il 0,3%.

In ciascuna regione e zona agraria della Provincia, le superfici, le qualità di coltura e le coltivazioni sono ripartite come è in appresso indicato.

11. Regione agraria di montagna. — La regione agraria di montagna ha una superficie territoriale di ha. 55.847, di cui ettari 52.784 (94,5%) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza da boschi (61,1%), seminativi (18,6%), prati-pascoli permanenti (2,9%), pascoli permanenti (5,8%), colture legnose specializzate (6,4%).

Delle coltivazioni avvicendate, che nel complesso della regione occupano l'86,6% della superficie a seminativi, le cerealicole occupano il 56,9%, le foraggere il 9,7%, le coltivazioni industriali l'11,6%, le altre coltivazioni il 21,5%; i riposi il 0,3%.

Le coltivazioni intercalari coprono il 22,5% dei seminativi. Le tare e gli spazi sotto le arborature occupano il 12,3% della superficie a seminativi.

Nelle colture legnose specializzate predominano gli oliveti con l'80,9 %.

Nelle coltivazioni legnose in coltura promiscua predominano le viti (ha. 5.977).

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 5.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	3,7	39,9	4,8	—	—	47,9
II	29,8	5,7	56,2	40,8	58,5	45,6
III	45,4	4,0	4,8	53,0	32,4	6,5
IV	21,1	0,4	34,2	6,2	9,1	—
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

12. Regione agraria di collina. — La regione agraria di collina ha una superficie territoriale di ha. 26.304, di cui ettari 24.934 (94,8%) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita in prevalenza da seminativi (43,2%). Seguono i boschi (26,8%), le colture legnose specializzate (22,0%), gli incolti produttivi (5,0%) ed i prati permanenti (2,3%).

Delle coltivazioni avvicendate, che nel complesso della Regione coprono il 78,6% della superficie a seminativi, le cerealicole occupano il 69,7%, le foraggere il 15,2%, le industriali il 5,1%, le altre coltivazioni il 10%. I riposi sono appena rappresentati.

Le coltivazioni intercalari coprono il 22,7% dei seminativi e le tare e spazi sotto le arborature il 20,4%.

Nelle colture legnose specializzate predominano gli oliveti con il 61,0% ed i vigneti con il 24,2%.

Nelle coltivazioni legnose in coltura promiscua predominano le viti (ha. 9.367,5), i gelsi (ha. 6.498,5), le piante da frutto (ha. 6.355).

Le principali qualità di coltura sono ripartite, per classi di terreno e per il complesso della regione secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 6.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	6,1	58,2	—	—	—	40,3
II	43,9	27,6	12,3	81,5	81,8	36,1
III	29,2	13,0	40,3	18,5	—	19,4
IV	20,8	1,2	47,4	—	18,2	4,2
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

13. Regione agraria di pianura. — La regione agraria di pianura, che è la meno estesa della Provincia, ha una superficie territoriale di ha. 13.280, di cui ha. 12.734 (95,9%) rappresentano la superficie agraria e forestale.

Quest'ultima è costituita principalmente da seminativi, (43,5%), a cui seguono le colture legnose specializzate (21,2%), i boschi (32,7%) ed i prati permanenti (1,9%). Molto ridotti, qui i prati-pascoli permanenti ed i pascoli permanenti.

Delle coltivazioni avvicendate, che coprono l'84,5% dei seminativi, le cerealicole rappresentano il 55,6%, le industriali 24,0%, le foraggere il 14,6%, le altre coltivazioni il 5,4% ed i riposi il 0,4%.

Le coltivazioni intercalari coprono il 29,8% della superficie dei seminativi e le tare e spazi sotto le arborature il 15,5%.

Le colture legnose specializzate sono rappresentate da oliveti (63,1%) e da vigneti (28,7%).

Nelle coltivazioni legnose in coltura promiscua predominano le viti (ha. 5.217,5) ed i fruttiferi (ha. 1.034).

Le principali qualità di coltura sono ripartite per classi di terreno e per il complesso della regione, secondo le percentuali approssimative seguenti:

PROSPETTO N. 7.

CLASSI DI TERRENO	SEMINATIVI		PRATI PERMANENTI	PRATI-PASCOLI PERMANENTI	PASCOLI PERMANENTI	COLTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE
	semplici	con piante legnose				
I	3,1	91,4	100,0	—	—	97,9
II	54,2	7,7	—	—	—	2,1
III	42,7	0,9	—	100,0	—	—
IV	—	—	—	—	100,0	—
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

14. Confronti con il catasto agrario precedente. — La catastrazione 1929 si è dovuta eseguire *ex-novo*, a causa della poca attendibilità dei dati del vecchio catasto, ed anche per la diversità di criteri seguiti nelle rilevazioni delle due epoche, ciò che ha reso impossibili i confronti, e pertanto se ne omettono i relativi prospetti.

È opportuno in proposito osservare che, mentre nel 1929 risulterebbe una forte diminuzione, in confronto al 1910, della superficie dei seminativi con piante legnose, si riscontrerebbe invece un forte aumento in quella a colture legnose specializzate, differenza che in gran parte deve essere attribuita ad una più precisa distinzione fatta nella catastrazione attuale dei seminativi semplici, dei seminativi con piante legnose e delle colture legnose specializzate (riferimento alla proiezione della chioma delle piante sul terreno: area d'insidenza); mentre nella catastrazione precedente, per mancanza di precise norme e di uniformità di metodo, parte delle superfici a colture legnose specializzate debbono essere state qualificate come seminativi con piante legnose. Così pure nella catastrazione precedente non figuravano le coltivazioni dei fiori recisi, delle piante ornamentali e per fronda verde, che sono state invece ora oggetto di rilevazione.

V — PRODUZIONI UNITARIE.

15. I dati del catasto 1929. — L'esame del quadro V delle tavole II e III, permette di constatare che nel 1929, nonostante il decorso siccitoso, le produzioni unitarie si sono mantenute quasi uguali a quelle del sessennio 1923-28.

Dai quadri VI delle tavole II e III si rileva pure che il frumento, il granoturco ed i cereali minori danno una produzione media unitaria più alta nei seminativi con piante legnose che in quelli semplici e che il frumento è pure coltivato nelle colture legnose specializzate.

PRODUZIONE UNITARIE DEL SESSENNIO 1923-1928

PROSPETTO N. 8.

COLTIVAZIONI	SEMINATIVI		DIFFERENZE	
	semplici q.	con piante legnose q.	q.	%
Frumento	9,31	13,11	+ 3,80	+ 40,8
Granoturco maggengo . . .	22,76	29,79	+ 7,03	+ 30,9
Cereali minori	9,95	14,42	+ 4,47	+ 44,9

16. Confronti con il catasto precedente. — Il confronto si pone tra la produzione unitaria indicata come « normale » (1)

(1) Per prodotto normale s'intende quel «prodotto che, secondo il giudizio di persone esperte, un terreno di una data qualità e di un dato grado di fertilità, darebbe col sistema di coltura in uso, se circostanze accidentali favorevoli e sfavorevoli, non lo elevassero o abbassassero eccezionalmente. » Si è creduto di assumere questo dato generalmente noto ai pratici, nonostante il suo carattere empirico in quanto è sembrato che esso potesse servire utilmente come punto di riferimento per stabilire la variazione annuale dei prodotti. Il prodotto normale così stabilito ha carattere provvisorio. Dopo un certo numero di anni della rilevazione annuale, ad esso si sostituirà il prodotto medio. Cfr. VALENTI - *Introduzione al Catasto Agrario del 1910* - Ministero Agricoltura, Industria e Commercio - Ufficio di Statistica Agraria - Tip. Bertero, Roma, 1912.

nella precedente catastazione agraria e quella indicata come « media del sessennio 1923-28 » nel nuovo Catasto agrario.

Coltivazioni erbacee. — Il seguente prospetto riassume, per la Provincia, per le singole regioni agrarie, e limitatamente alle principali coltivazioni erbacee i dati relativi alle produzioni medie unitarie rilevate della catastazione 1910 e nella catastazione 1929.

PRODUZIONI UNITARIE

PROSPETTO N. 9.

COLTIVAZIONI	PRODUZIONI UNITARIE			
	Catasto		Differenze	
	1910 q.	1929 q.	q.	%
PROVINCIA				
Frumento	12,9	12,5	- 0,4	- 3,1
Granoturco	21,2	29,7	+ 8,5	+ 40,1
Cereali minori ed altri	9,8	12,9	+ 3,1	+ 31,6
Tabacco	12,0	12,6	+ 0,6	+ 5,0
Saggina da scope	27,4	22,2	- 5,2	- 19,0
Patate	99,2	59,7	- 39,5	- 39,8
Leguminose da granella	9,6	6,7	- 2,9	- 30,2
Prati artificiali avvicendati	62,6	54,8	- 7,8	- 12,5
Erbai annuali ed intercalari	28,6	26,0	- 2,6	- 9,1
MONTAGNA				
Frumento	11,6	12,9	+ 1,3	+ 11,2
Granoturco	16,7	34,3	+ 17,6	+ 105,4
Cereali minori ed altri	10,0	12,3	+ 2,3	+ 23,0
Patate	128,9	63,9	- 65,0	- 50,4
Leguminose da granella	9,4	6,7	- 2,7	- 28,7
Prati artificiali avvicendati	60,6	57,0	- 3,6	- 5,9
Erbai annuali ed intercalari	24,4	36,8	+ 12,4	+ 50,8
COLLINA				
Frumento	13,7	11,4	- 2,3	- 16,8
Granoturco	24,7	27,5	+ 2,8	+ 11,3
Cereali minori ed altri	7,9	13,5	+ 5,6	+ 70,9
Tabacco	12,0	12,6	+ 0,6	+ 5,0
Saggina da scope	30,4	20,8	- 9,6	- 31,6
Patate	47,0	47,6	+ 0,6	+ 1,3
Leguminose da granella	10,2	5,9	- 4,3	- 42,2
Prati artificiali avvicendati	67,7	51,3	- 16,4	- 24,2
Erbai annuali ed intercalari	32,1	21,0	- 11,1	- 34,6
PIANURA				
Frumento	13,1	13,9	+ 0,8	+ 6,1
Granoturco	18,9	31,8	+ 12,9	+ 68,3
Cereali minori ed altri	12,0	14,3	+ 2,3	+ 19,2
Saggina da granella	24,0	20,3	- 3,7	- 15,4
Patate	146,7	44,2	- 102,5	- 69,9
Leguminose da granella	10,5	9,3	- 1,2	- 11,4
Prati artificiali avvicendati	57,4	57,1	- 0,3	- 0,5
Erbai annuali ed intercalari	28,3	20,9	- 7,4	- 26,1

La lieve diminuzione unitaria del frumento è più apparente che reale ed è da attribuirsi certamente ad una sopravvalutazione delle produzioni nella catastazione precedente, poichè il costante miglioramento dei sistemi colturali, con aumento di concimazioni, migliore lavorazione dei terreni, specialmente in conseguenza della « battaglia del grano », hanno incrementato la produzione del frumento, nonostante varie avversità (1).

L'aumento di produzione del granturco è da attribuirsi ai migliorati sistemi colturali, in specie alle lavorazioni più profonde ed anche all'irrigazione (2).

Lo stesso si dice per l'aumento di produzione dei cereali minori ed altri.

Per quanto si riferisce alla diminuzione nella produzione unitaria delle patate e delle leguminose da granella riteniamo debba

(1) Il clima della provincia di Pistoia presenta, un po' attenuati, in virtù della sua posizione rispetto alle catene montuose, tutti i caratteri del clima continentale. La temperatura è relativamente mite (media annua 15°), le nebbie e le nevi nelle pianure sono rare, come pure rari i temporali grandiniferi, frequenti purtroppo sono i ritorni del freddo nel periodo primaverile, che arrecano danni anche notevoli alle coltivazioni. Predominano i venti del Nord nei mesi invernali: di Ovest in primavera ed estate. Le precipitazioni sono alquanto maggiori nelle zone montuose dell'Appennino. I massimi di piovosità si riscontrano particolarmente nei mesi di ottobre e novembre (mm. 160), i minimi nei mesi di luglio e agosto (mm. 30).

(2) Nella provincia di Pistoia si cerca di sfruttare per l'irrigazione una falda acquifera che si trova alla profondità di 14-18 metri, sollevandola a mezzo di elettropompe o di motori a scoppio. Si hanno ora circa 350 impianti di irrigazione sufficiente per una superficie di oltre 1000 ettari. Si impiega pure l'acqua che si fa derivare dall'Ombrone e dai suoi affluenti, Brana e Bure.

attribuirsi in parte ad errore della vecchia catastazione e in parte alla siccità, particolarmente in montagna.

All'effetto del decorso stagionale poco favorevole può pure attribuirsi la minor produzione unitaria dei prati artificiali avvicendati.

Notevole è l'incremento della coltivazione della saggina da da granate (3), la coltivazione dei fiori (4) e quella delle piante ornamentali per fronda verde (5).

Coltivazioni legnose. — La distinzione tra colture legnose specializzate e colture legnose promiscue, come già in precedenza è stato accennato, non fu, nel vecchio catasto, stabilita su basi univoche, mentre nel catasto 1929 la distinzione è esattamente precisata dalle norme dettate in merito dall'Istituto Centrale di Statistica. Ciò rende i confronti spesso impossibili o di assai scarso significato; essi pertanto vengono di proposito omessi (6).

17. Numero delle piante legnose. — Si è già accennato al paragrafo 2, che nella nuova Catastazione agraria un'interessante e specifica caratteristica è costituita dalla rilevazione del numero medio delle piante per ettaro (media aritmetica ponderata) e relative forme di allevamento. Tale rilevazione permette di dare una idea sufficientemente precisa, oltre che della diversa distribuzione e densità delle piante legnose sulle superfici ad esse destinate, anche delle cause della diversa produttività (7) delle piante stesse, siano esse in coltura specializzata od in promiscuità con le colture erbacee.

Dai dati esposti nei quadri IV delle Tavole II e III, può desumersi il numero di piante legnose, distintamente per specie, esistenti nella Provincia, in ciascuna regione e zona agraria e nei singoli Comuni.

Dai quadri detti risultano in complesso le seguenti cifre:

NUMERO COMPLESSIVO DELLE PIANTE (in migliaia)

PROSPETTO N. 10.

SPECIE	REGIONE AGRARIA DI			TOTALE PROVINCIA
	MONTAGNA	COLLINA	PIANURA	
Viti in coltura specializzata	902	4.214	3.466	8.582
Viti in coltura promiscua	7.031	10.791	4.518	22.340
Sostegni vivi	306	364	364	1.034
Olivi in coltura specializzata	406	1.008	283	1.697
Olivi in coltura promiscua	80	212	4	296
Fruttiferi in coltura specializzata	10	24	6	40
Fruttiferi in coltura promiscua	16	241	25	282
Gelsi in coltura promiscua	—	424	7	431
Altre sparse	33,5	599	..	632
Totale	8.781,5	17.877	8.673	35.334

(3) Lo sviluppo preso dalla coltivazione della saggina da granate ha dato luogo nella Provincia, e particolarmente nei comuni di Larciano, Lamporecchio, Monsummano e Serravalle, ad un'industria che fino a pochi anni fa era assai fiorente. Esistono in Provincia 60-65 fabbriche fra grandi e piccole, che occupano circa 500 operai e producono annualmente circa 2 milioni di granate. Gran parte della saggina viene esportata in Francia, in Egitto, negli Stati Uniti e nel Canada, ed anche inviata nel Mantovano o nel Bolognese per la lavorazione.

L'industria è attualmente in grave crisi per i dazi di importazione imposti dai Paesi importatori.

(4) Comincia ad estendersi nella Provincia la coltivazione industriale dei fiori e nel Pesciatino hanno assunto già certa importanza le coltivazioni di garofani, rose e gladioli.

(5) Le coltivazioni ornamentali per fronda verde cominciano ad assumere una certa importanza e vengono effettuate dai vivaisti.

(6) È da rilevare il notevole incremento verificatosi nella superficie dei vivai, i quali costituiscono una delle industrie più caratteristiche del Pistoiese e del Pesciatino. Le produzioni principali di questi vivai sono le piante da frutto di 1-2 anni d'innesto e le piante ornamentali da parco e da giardino e gli olivi da seme innestati (specialità del vivaio pesciatino). Le conifere vengono importate dal Belgio e poste in vivaio.

È attivissimo il commercio della produzione dei vivai con tutte le provincie italiane, mentre è limitata l'esportazione all'estero.

(7) Per le stazioni di produttività, la rilevazione si è limitata, nella Provincia, a quelle di « impianto », di « maturità », e di « deperimento ». Gli elementi non sono pubblicati nelle singole tavole. Per le viti se ne riportano i dati nel prospetto 11.

Senza presumere di attribuire ai suesposti dati un valore assoluto, che non possono avere, è da rilevare il loro interessante significato sia come espressione di « ordine di grandezza » sia come elementi atti a porre utili confronti tra territori diversi di una stessa provincia e tra provincia e provincia.

Così per la provincia di Pistoia risulta un numero complessivo, tra tutte le specie considerate dal Catasto agrario, di oltre 35 milioni di piante, delle quali le viti, coi relativi sostegni vivi, rappresentano circa i $\frac{9}{10}$, mentre la rimanenza è rappresentata dagli olivi, dalle piante sparse, dai gelsi e dai fruttiferi ⁽¹⁾.

Ciò è indizio di una coltivazione intensamente promiscua.

Il vigneto è spesso associato a fruttiferi (peschi, peri, susini, fichi) e le viti sono, di norma, disposte in filari ed allevate a sostegno vivo ed a capovolto.

Per lo stato di sviluppo (stazione di produttività) delle viti, può considerarsi sufficientemente rappresentativa, pur senza pretendere di dare un significato assoluto a tali cifre, la ripartizione percentuale che segue:

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE VITI
PER STAZIONE DI PRODUTTIVITÀ

PROSPETTO N. 11

REGIONI AGRARIE	VITI IN COLTURA SPECIALIZZATA			VITI IN COLTURA PROMISCUA		
	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento	di recente impianto	in piena produzione	in deperimento
Montagna	15	60	25	10	55	35
Collina	20	60	20	15	45	40
Pianura	10	75	15	10	75	15

La provincia di Pistoia è quasi tutta invasa dalla fillossera: la ricostituzione delle viti su piede americano interessa più particolarmente i recenti impianti.

18. Conclusioni. — Da quanto sopra è stato esposto risulta che se i confronti fra i due catasti offrono un limitato interesse, le cifre del nuovo catasto rappresentano invece, con sufficiente attendibilità, il reale stato dell'agricoltura pistoiese con i suoi pregi e difetti. Pregi che consistono nella massima intensificazione delle colture, sia arboree che erbacee delle pianure e delle colline, con un giuoco di colture intercalari foraggere e di secondo raccolto di notevole importanza. Difetti, che consistono nella troppo limi-

⁽¹⁾ La produzione legnosa proveniente dai seminativi (semplici e con piante legnose), dalle colture legnose specializzate e dalle altre qualità di coltura semplici, è per la quasi totalità di *legna da ardere* (cioè tutta la produzione legnosa a *combustibile*) q. 366.000 di cui q. 161.000 di legna dolce e q. 205.000 di legna forte.

Il pochissimo legname da lavoro proviene per la totalità da latifoglie. I dati che precedono si riferiscono alla produzione in condizioni di media stagionatura.

tata estensione del prato artificiale e, in qualche caso, nell'eccesso di consociazione delle piante fra loro.

Giova però senz'altro ricordare come la deficienza di prato artificiale sia abbastanza compensata dalla fortissima produzione degli erbai, per cui, in ultima analisi, l'allevamento zootecnico non soffre di tale situazione, specie se si considera che la base dell'allevamento bovino è data dall'ingrasso dei giovani soggetti romagnoli e friulani importati da altre regioni. Un allevamento, cioè, suscettibile di variazioni nel numero a seconda delle condizioni di produzione foraggera.

Per la montagna, i dati del catasto ci segnalano un certo regresso nell'investimento delle colture cerealicole, a cui sta di fronte l'aumento del prato pascolo.

È questa la conseguenza dello stato di abbandono a cui va soggetta la montagna pistoiese da qualche anno, in conseguenza soprattutto del forte richiamo di mano d'opera dai campi alle officine, specie nel periodo bellico e nel dopo-guerra. Oggi però si contano a migliaia le famiglie di ex contadini disoccupati, in conseguenza dell'arresto dell'industria metallurgica.

Altro rilievo che offrono i dati del catasto è che la superficie investita a grano in una provincia che ha appena il 20 % di pianura, e che è densissima di vegetazione arborea in collina e in montagna, è sempre troppo elevata, per cui troppo spesso si ricorre al ristoppio. E la tendenza all'aumento s'intensifica in queste annate di alti prezzi del grano.

Nel complesso però la migliore tecnica di lavorazione, le abbondanti concimazioni chimiche di recente introduzione ⁽²⁾, l'adozione di razze elette ⁽³⁾, l'uso più adatto del letame, hanno fatto sì che anche la provincia di Pistoia abbia potuto elevare la produzione media unitaria del frumento a q. 15,9 nel 1932 ⁽⁴⁾.

Ulteriori constatazioni e considerazioni potranno svolgersi dagli studiosi sull'esame delle rilevazioni del Catasto agrario della Provincia. I numerosi dati analitici contenuti nelle diverse tavole del presente fascicolo, forniscono invero una ricca messe di notizie e di documentazioni, che possono permettere di compiere molteplici ed interessanti elaborazioni.

⁽²⁾ Nel 1929 sono stati distribuiti per il consumo e per le varie coltivazioni praticate nella Provincia, i seguenti quantitativi di concimi chimici: concimi fosfatici, q. 49.405 (perfosfati, q. 47.012, fosfati macinati per uso agricolo, q. 1.922, scorie Thomas q. 471), concimi azotati, q. 20.633 (fosfato ammonico, q. 3.070, calciocianamide, q. 12.870, nitrato ammonico, q. 1.202, nitrato di calcio q. 1.491, nitrato di soda q. 2.000), concimi potassici (sali) q. 1.680.

⁽³⁾ Le razze elette nel 1929 erano diffuse sul 30 % della superficie destinata a frumento, nel 1932 sul 50 %.

Le razze elette più diffuse sono: il Mentana, il Gentil Rosso 405, il Cologna 12, e il Civiltella.

⁽⁴⁾ Cfr. « Bollettino mensile di statistica agraria e forestale » - Settembre 1932 - Istituto Centrale di Statistica.

La prima parte del progetto di legge è dedicata alla riforma dell'ordinamento giudiziario. L'articolo 1 stabilisce che il numero dei giudici sarà ridotto in ragione del 20 per cento. L'articolo 2 prevede la soppressione di alcune funzioni giudiziarie, mentre l'articolo 3 disciplina l'organizzazione del tribunale di primo grado. L'articolo 4 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 5 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 6 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 7 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 8 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 9 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 10 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 11 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 12 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 13 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 14 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 15 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 16 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 17 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 18 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 19 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 20 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 21 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

La seconda parte del progetto di legge è dedicata alla riforma dell'ordinamento amministrativo. L'articolo 22 stabilisce che il numero dei funzionari sarà ridotto in ragione del 10 per cento. L'articolo 23 prevede la soppressione di alcune funzioni amministrative, mentre l'articolo 24 disciplina l'organizzazione dell'ufficio di primo grado. L'articolo 25 stabilisce che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 26 prevede che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 27 prevede che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 28 stabilisce che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 29 prevede che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 30 stabilisce che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 31 prevede che il presidente dell'ufficio sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

PER STATO DI PROSPETTIVA

Montepiù	Montepiù	Montepiù	Montepiù	Montepiù	Montepiù
10	10	10	10	10	10
20	20	20	20	20	20
30	30	30	30	30	30
40	40	40	40	40	40
50	50	50	50	50	50
60	60	60	60	60	60
70	70	70	70	70	70
80	80	80	80	80	80
90	90	90	90	90	90
100	100	100	100	100	100

La proposta di legge è stata approvata dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 32 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 33 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 34 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 35 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 36 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 37 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 38 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 39 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 40 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

L'articolo 41 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 42 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 43 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 44 stabilisce che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura. L'articolo 45 prevede che il presidente del tribunale sarà eletto dal Consiglio superiore della magistratura.

TAVOLE

AVVERTENZE ALLE TAVOLE (1)

Le voci precedute da asterisco (*) richiamano quelle, pure contrassegnate con asterisco, dei quadri delle tavole II e III.

TAV. I-II-III

1. Superficie territoriale. — È l'area complessiva del territorio considerato (Comune, Zona agraria, Regione agraria, Provincia). Le superfici territoriali si riferiscono alle Circostrizioni amministrative esistenti al 31 dicembre 1929-VIII.

Nei Comuni nei quali al 31 dicembre 1929-VIII erano ultimati i calcoli delle aree eseguiti dal Catasto geometrico, sono state assunte le superfici territoriali risultanti da detti calcoli.

Per i Comuni nei quali le operazioni stesse non hanno avuto inizio o sono ancora in corso, l'accertamento della rispettiva superficie fu eseguito con accurata planimetrazione delle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare, debitamente aggiornate nelle Circostrizioni comunali al 31 dicembre 1929-VIII. Si tratta pertanto di cifre che hanno l'approssimazione propria del metodo impiegato. Per il metodo di planimetrazione adottato, cfr.: Istituto Centrale di Statistica — «Annali di Statistica» — Serie VI — Vol. XXVII (Relazione del Capo del Reparto Statistiche Agrarie e Catasto Agrario, pagg. 217 a 229).

2. Superficie agraria e forestale. — È la parte di superficie territoriale destinata alla produzione agraria e forestale. Comprende tutti i terreni a coltura propriamente detta, e che danno una produzione spontanea utilizzabile.

3. Superficie improduttiva. — È la parte di superficie territoriale che non dà produzione agraria o forestale. Comprende le superfici occupate da acque, fabbricati, strade, ferrovie, tramvie, sterili per natura. Gli sterili per natura, sono superfici assolutamente improduttive e comprendono le nude rocce, i ghiacciai, le spiagge del mare, ecc. La improduttività di tali terreni si riferisce al momento della catastazione agraria ed è considerata tale dal punto di vista agrario-forestale e può pertanto riguardare terreni che sono invece produttivi dal punto di vista delle industrie estrattive (miniere, cave, saline, stagni da pesca, ecc.). Per le Provincie ancora prive di Catasto geometrico, la superficie improduttiva è stata ottenuta, in alcuni casi, per differenza. In tali casi, il dato deve considerarsi come approssimativo.

4. Ripartizione della superficie agraria e forestale. — La superficie agraria e forestale viene ripartita nelle seguenti qualità di coltura:

Seminativi (semplici, con piante legnose); *prati permanenti* (semplici, con piante legnose); *prati-pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *pascoli permanenti* (semplici, con piante legnose); *colture legnose specializzate*; *boschi* (castagneti da frutto, altri boschi); *incolti produttivi* (semplici, con piante legnose).

5. Seminativi. — I *seminativi* comprendono tutti i terreni aratori e in genere tutti quelli destinati alle coltivazioni erbacee.

Si hanno *seminativi semplici*, quando in essi non esistono piante legnose, oppure ve ne esistono in numero così limitato che la loro area d'insidenza (proiezione sul terreno della chioma considerata a maturità) copre meno del 5% della superficie del seminativo.

Si hanno *seminativi con piante legnose* (coltura promiscua di piante erbacee e arboree o arbustive, agrarie o forestali) quando l'area d'insidenza di queste copre più del 5%, ma non oltre il 50% della superficie del seminativo.

6. Prati, prati-pascoli e pascoli permanenti. — Comprendono i terreni che, almeno per un periodo di tempo non inferiore a 10 anni, non vengono lavorati e sono utilizzati esclusivamente, o quasi, per la produzione di foraggio.

Ove il foraggio venga raccolto esclusivamente a mezzo di sfalcio, si ha il *prato permanente*.

Ove il foraggio venga utilizzato esclusivamente a mezzo del bestiame pascolante, senza cioè falciatura, si ha il *pascolo permanente*.

Sono *prati-pascoli permanenti* quelli che normalmente danno uno sfalcio primaverile e vengono poi utilizzati come pascoli per il resto dell'anno.

Nei terreni a pascolo sono compresi anche i terreni boscati e cespugliati nei quali il pascolo del bestiame ha maggiore importanza della produzione legnosa.

La distinzione tra prati, prati-pascoli e pascoli permanenti, *semplici* e *con piante legnose*, è fatta in base allo stesso criterio indicato per i seminativi e cioè: area d'insidenza minore del 5%, o compresa tra il 5% e il 50%.

7. Colture legnose specializzate. — Le colture legnose specializzate sono rappresentate dai terreni coltivati a piante legnose agrarie (arboree od arbustive) o esclusivamente (cioè senza promiscuità con piante erbacee) o prevalentemente (area d'insidenza superiore al 50% della superficie): oliveti, agrumeti, mandorleti, frutteti, gelseti e simili. Fa eccezione al criterio della prevalenza dell'area di insidenza, la vite, dato il suo speciale portamento. Essa si qualifica come coltura legnosa specializzata (vigneto) quando le caratteristiche locali di impianto e di coltivazione sono, localmente, proprie del vigneto.

8. Incolti produttivi. — Comprendono quei terreni quasi sterili che, pur non offrendo una produzione agraria o forestale nel senso ad essa normalmente attribuito, danno, pur tuttavia, un qualche prodotto spontaneo di legna o di erba, quantitativamente assai limitato rispetto alla unità di superficie. Vi si comprendono le rupi boscate, i gerbidi, le brughiere, alcuni relitti fluviali o marittimi, e quelle superfici che furono già pascoli e vennero successivamente dilavati o semisteriliti, o furono già boschi e dipoi ridotti in condizioni di grave deterioramento, così da offrire una produzione legnosa unitaria insignificante. Vi appartengono altresì i terreni più superficiali, a rocce pressoché affioranti, o saltuariamente emer-

genti, che non consentono se non una produzione assolutamente minima, e i terreni coperti interamente o per la massima parte da suffrutici. La distinzione fra *incolti produttivi semplici* o *con piante legnose*, si basa sul consueto criterio dell'area di insidenza della loro vegetazione legnosa.

9. Boschi. — Tutti gli altri terreni — cioè quelli ad esclusiva o prevalente produzione legnosa (legname da opera, legna da ardere, fascine e carbone) o a produzione di cortecce, resine, succhi, ghiande, pinoli, ecc., foglie e frasche per mangime o per concia — sono boschi. Tali sono considerati anche i «*parchi*», quando l'area d'insidenza delle piante arboree copre più del 50% della loro superficie.

Sono compresi nei boschi — ma tenuti distinti — i *castagneti da frutto*.

Nei riguardi dei boschi, il Catasto Agrario si limita a rilevarne la superficie, eccetto che per i castagneti da frutto, per i quali esegue anche la rilevazione delle relative produzioni. Ogni altra rilevazione in merito alla ripartizione delle superfici, delle speci, forme di governo e corrispondenti produzioni, è oggetto del *Catasto Forestale* in corso di formazione a cura dell'Istituto Centrale di Statistica. I lavori inerenti a tale Catasto sono affidati al personale tecnico della Milizia Forestale.

Le rilevazioni delle produzioni del legname da opera, fascine e carbone, cortecce, resine, succhi, ecc. come sopra, nei prati permanenti, prati-pascoli permanenti e pascoli permanenti e negli incolti produttivi, sono pure oggetto di detto Catasto Forestale.

Nei frequenti casi di scarsa densità o di produzioni unitarie molto limitate (graduali passaggi alle qualità di coltura «*pascolo con piante legnose*» e «*incolto produttivo con piante legnose*»), la precisazione della qualità di coltura «*bosco*» presenta, come è noto, difficoltà considerevoli (cfr. «*Aggiornamento del Catasto Agrario e aggiornamento del Catasto Forestale*») (1). Tuttavia, la identità dei criteri discriminanti delle singole qualità di coltura seguiti per le rilevazioni dei due Catasti, Agrario e Forestale, e il collegamento tra i rispettivi organi di rilevazione, consentono di ridurre praticamente al minimo eventuali discordanze nei risultati delle rilevazioni.

TAV. II-III

QUADRO I.

10. Giacitura. — Indica se il territorio del Comune giace, prevalentemente, in montagna, in collina o in pianura. Tale indicazione, stabilita sulla base di caratteri prevalenti, deve essere considerata come sintetica e approssimativa.

11. Posizione geografica. — La latitudine e la longitudine sono riferite al **Centro principale* del Comune, intendendo per tale quello ove ha sede il Municipio.

I dati di latitudine e di longitudine sono espressi con l'approssimazione di 1'. La longitudine è misurata dal meridiano fondamentale di Roma (Monte Mario); è preceduta dal segno (+) se è orientale, dal segno (—) se è occidentale.

12. Altimetria. — Per *massima* e *minima*, si intendono le quote altimetriche, massima e minima, sul livello del medio mare, fra quelle indicate nelle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare.

L'*altimetria prevalente* è generalmente valutata con apprezzamento a vista sulle levate di campagna dell'Istituto Geografico Militare. Talvolta si è calcolata planimetricamente sulle levate stesse, in base alle porzioni di territorio comprese tra le successive curve di livello.

La quota altimetrica del *Centro principale* è riferita alla soglia della Chiesa Madre o a quella della casa Comunale.

13. Popolazione. — Si riportano i dati del Censimento 21 Aprile 1931-IX.

Popolazione presente o di fatto. — È costituita dalle persone che al momento del Censimento si trovavano *presenti* nel Comune, sia che avessero in questo *dimora abituale*, o vi avessero *dimora temporanea*.

Popolazione agglomerata. — È quella che abita nei centri. — (Per *centri* si intendono quei raggruppamenti di popolazione che vivono intorno ad un luogo di raccolta — una chiesa, una scuola, una stazione ferroviaria o tramviaria o di servizi automobilistici, negozi — ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini, per ragioni di culto, istruzione, affari, ecc.).

Popolazione sparsa. — È quella che abita nelle case isolate in campagna. In generale è considerata popolazione sparsa anche quella che abita in piccoli raggruppamenti di case (casolari, fattorie, ecc.) privi di un luogo di raccolta, a meno che considerazioni speciali non permettano di ravvisare in questi luoghi, dei centri nascenti o in via di formazione.

Popolazione residente. — È costituita dalle persone aventi la loro *dimora abituale* nel Comune. Essa comprende sia le persone che alla data della rilevazione erano presenti nel Comune (con *dimora abituale*), sia le persone che ne erano *temporaneamente assenti*. La popolazione residente viene considerata come *popolazione legale* fino al censimento successivo.

14. *Popolazione agricola. — Si riportano i dati *provvisori* del Censimento agricolo 19 Marzo 1930-VIII.

Secondo il Censimento agricolo, la popolazione agricola comprende «*le persone che sono proprietarie, usufruttuarie o affittuarie di terreni o che conducono aziende agricole, pastorali, forestali, floreali, orticole, di allevamento animale o che sono*

(1) Per i casi speciali o per ulteriori precisazioni di dettaglio, si rinvia il lettore alle seguenti pubblicazioni: MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. — *Catasto Agrario*. — Vol. VI — Introduzione — Roma, 1915. — ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA. — *Aggiornamento Catasto Agrario e formazione Catasto Forestale*. — (Roma, 1928-VI); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento*. Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex-novo*, Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII (Roma, 1930); *Catasto agrario - Esempi di aggiornamento* (Roma, 1930-VIII); *Catasto agrario - Esempio di rilevazione ex-novo* (Roma, 1930-VIII).

occupate in tali aziende in maniera fissa o saltuaria, sia come direttori o amministratori o fattori, sia come lavoratori manuali, fissi o giornalieri, di qualunque specie o categoria. Dette persone si considerano come aventi una occupazione agricola principale, qualora questa assorba la maggior parte della loro attività o fornisca loro la maggior parte delle entrate.

Si considerano con occupazione agricola secondaria, tutte quelle persone che, avendo una professione principale di carattere non agricolo, o non avendone alcuna, compiono tuttavia qualche lavoro agricolo o esercitano una attività o funzione connessa coll'attività agricola o forestale, purchè non in misura trascurabile.

15. *Aziende agricole. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo 19 marzo 1930-VIII.

Secondo il detto Censimento agricolo, si considera azienda agricola «qualunque estensione di terreno destinato alla produzione floreale, orticola, agricola o forestale, anche se i prodotti non sono venduti (sono esclusi soltanto i piccoli orti con i giardini esistenti nei centri principali dei Comuni aventi una popolazione complessiva di almeno 15.000 abitanti, secondo il Censimento 1° dicembre 1921, e che non vendono i loro prodotti)».

16. *Bestiame. — Si riportano i dati provvisori del Censimento agricolo detto.

QUADRO II.

Per la interpretazione di quanto contenuto nel quadro II, vedansi le presenti avvertenze da 1 a 8.

QUADRO III.

I raggruppamenti delle coltivazioni, che si trovano in tale quadro, hanno la loro rispondenza nel prospetto V col. 2, dove le singole coltivazioni si susseguono nello stesso ordine.

Detti gruppi sono totalizzati nel quadro per indicare la superficie complessiva delle coltivazioni in avvicendamento. Segue la superficie delle coltivazioni permanenti e cioè di quelle che costituiscono gli orti stabili (orti industriali ed orti familiari) e le risaie stabili. Tutte queste superfici integranti (vedi avvertenza n. 20) sono date al netto delle tare e degli spazi sotto le arborature.

17. Tare. — Si intendono per tare, quelle piccole superfici che restano inutilizzate per la coltura vera e propria, perchè occupate da fossi, capezzagne, sentieri poderali, ecc. Possono essere produttive (quando danno un prodotto di erba spontanea o di legna) o improduttive.

18. Spazi sotto le arborature. — Si intendono per tali, quelle porzioni o striscie di terreno che si trovano sotto o intorno alle piante legnose, siano queste disposte in filari o no, e che non sono destinate alla semina. Anche questi spazi possono essere produttivi (quando danno una produzione erbacea) o improduttivi.

19. Colture intercalari. — Al n. 8 del quadro III sono registrate le superfici delle colture intercalari vere e proprie. Queste colture sono indicate in dettaglio nel quadro V, col. 5 delle superfici ripetute (vedi avvertenza n. 21).

Nel prospetto III, dove non esiste un'apposita colonna per le superfici ripetute, il complesso delle superfici a coltivazione intercalare viene registrato fra parentesi.

QUADRO IV.

20. Superfici integranti. — Sono considerate «integranti» le superfici la cui somma si eguaglia al totale della superficie agraria e forestale.

Si attribuisce la superficie integrante: a) alle coltivazioni che occupano il terreno in esclusività; b) a quelle che, in consociazione ad altre, occupano il terreno per tutto o per la maggior parte dell'anno agrario e sono considerate come principali, in confronto alle altre ad esse consociate. La consociazione può aver luogo fra coltivazioni erbacee e legnose (coltura promiscua), fra erbacee ed erbacee, fra legnose e legnose.

Quindi, alle coltivazioni legnose si attribuisce la superficie integrante quando esse sono in coltura specializzata (Vedi avvertenza n. 7).

Quando la coltura legnosa specializzata non sia costituita da un'unica specie di piante (ad esempio: vigneto con olivi e fruttiferi; aranceto con limoni, ecc.) si attribuisce la superficie integrante alla specie che predomina (viti, aranci).

21. Superfici ripetute. — Si attribuisce la superficie ripetuta: a) a quella, delle piante consociate, che non è considerata come principale (alla quale, invece, va attribuita la superficie integrante). Così, ad es.: nel caso dei fagioli consociati al granturco, si attribuisce la superficie ripetuta ai fagioli; nel caso di foraggera consociata al grano, si attribuisce la superficie ripetuta alla foraggera (caso della superficie ripetuta del prato artificiale nel primo anno di impianto), ecc.; b) alle colture intercalari (ad es. gli erbai autunno-vernini o cavoli fiori, che seguono il grano; ecc.).

Alle piante legnose si attribuisce la superficie ripetuta, quando esse sono coltivate in promiscuità con erbacee e la loro insidenza non copre più del 50% della superficie.

Nel caso, ricordato all'avvertenza n. 20, di colture legnose specializzate non costituite da un'unica specie di piante (ad es. vigneto con olivi e fruttiferi, aranceto con limoni), si attribuisce la superficie ripetuta alle specie non predominanti coesistenti (olivi e fruttiferi; limoni), nonchè alle eventuali coltivazioni erbacee sottostanti.

Ogni qualvolta non esista una apposita colonna per la registrazione delle superfici ripetute, le cifre corrispondenti sono indicate fra parentesi. Vedasi, ad esempio, il quadro III (coltivazioni intercalari) e il quadro IV col. 2 (superficie dei sostegni vivi).

22. Sostegni vivi. — La superficie, cui si riferiscono, è ripetuta.

23. Superfici ripetute delle piante legnose. — Le superfici ripetute delle piante legnose di specie coesistenti in altre colture legnose specializzate (per es. viti nell'oliveto) si registrano in apposita colonna (col. 6).

24. *Coltivazioni legnose in coltura promiscua. — Nella colonna 8, destinata a tali coltivazioni, si sono anche registrate le superfici relative alle piante sparse e

a quelle delle tare, al fine di poter calcolare (in base al numero medio di piante ad ettaro), il numero complessivo delle piante stesse.

25. *Diverse nelle tare, seminativi semplici, ecc. — Vedi avvertenza n. 24.

26. Numero medio di piante per ettaro (col. 4, 7 e 9) — Tale numero risulta da una media aritmetica ponderata, calcolata secondo le speciali istruzioni all'uopo impartite (1).

27. Forma prevalente di allevamento. (col. 5) — La registrazione ha carattere indicativo.

QUADRO V.

Superfici integranti e superfici ripetute. — vedi Avvertenze n. 20 e 21.

28. *Numero elenco delle coltivazioni. (col. 1) — Le coltivazioni sono registrate nell'ordine dei gruppi indicati nel quadro III. Ciascuna è contrassegnata da un numero progressivo (1). Voci e numeri restano identici per tutte le tavole, il che giova grandemente ai raffronti e faciliterà futuri perfezionamenti per eventuali omissioni o inesattezze.

Ad evitare che questa uniformità di inquadramento dia un'insufficiente rilievo a speciali condizioni meritevoli di essere messe in evidenza, si fanno apposite note in calce al quadro (sulle consociazioni, sulla produzione di sementine foraggere, sulla posizionale dei prati avvicendati, sulla estensione dei prati nelle colture legnose specializzate, sulle superfici irrigate, sugli orti industriali, sulla composizione degli erbai, sulla produzione di uva da tavola e da consumo diretto, ecc.) o si danno notizie più dettagliate nei «Cenni illustrativi».

Alle coltivazioni elencate specificatamente nella colonna 2 seguono, per ogni gruppo, la voce «altri» o «altre». Così i numeri: 9 per i cereali, 16 per le industriali, 26 per le leguminose da granella, ecc. Tali voci raggruppano coltivazioni che in genere sono di secondaria e spesso di infima importanza. Tuttavia, qualora taluna di esse abbia una maggiore importanza, se ne fa cenno specifico in nota con la indicazione dei relativi dati di superficie e di produzione.

Per le coltivazioni dal n. 10 al n. 37, e cioè patate e tutti gli ortaggi, è da notare che esse possono essere sia in pieno campo che in orti industriali. Non si pone alcuna nota se sono in pieno campo. Si fanno annotazioni specifiche a piedi del quadro se sono, in tutto o in parte, in orti industriali.

Le produzioni di foraggi sono espresse in quintali di fieno normale (vedi avvertenza n. 36).

Per gli altri boschi (n. 95) non si dà la produzione (vedi avvertenza n. 9). Solo per lo strame si indica la produzione in nota al quadro.

29. *Orti familiari - *Fiori - *Coltivazioni ornamentali e per fronda verde - *Pianta ornamentali - *Vivai. — Per gli orti familiari (n. 37), per i fiori (n. 38 e 39), per le coltivazioni ornamentali e per fronda verde (n. 40), per le piante ornamentali (n. 88 e 89) e per i vivai (n. 93), la produzione è indicata in valore (migliaia di lire).

30. *Colture legnose. — Ogni coltivazione legnosa è distinta in specializzata a) e in promiscua b). Da notare che, nelle colonne 5 e 6, relative alle superfici ripetute, vengono registrate, non solo le superfici e relative percentuali delle coltivazioni legnose promiscue, ma anche quelle delle coltivazioni legnose in altre colture specializzate (peri nel meleto e viceversa; susini nel pescheto e viceversa; ecc.).

Gli altri prodotti da coltivazioni legnose (legna da ardere, da carta, da pali, ecc.), che non possono trovare sede di registrazione nelle colonne del quadro, vengono registrati a piedi del quadro stesso, con una chiamata in corrispondenza alle colonne 11 e 12.

31. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-1928 (col. 11). — La produzione totale per il sessennio 1923-28 - base di riferimento per i confronti catastali - è stata ottenuta applicando la produzione media unitaria rilevata pel sessennio detto, all'unica superficie di sicuro accertamento che è quella del 1929. Ciò si è reso necessario per diverse considerazioni e, specialmente, per la incertezza e inesattezza delle superfici registrate dalle statistiche agrarie nei singoli anni dal 1923 al 1928, nonchè per le complesse variazioni di superfici, a seguito delle frequenti modificazioni delle circoscrizioni amministrative comunali e provinciali.

È da tener presente che, nelle tavole II (Provincia, Regioni, Zone) le cifre registrate alle colonne 11 e 12 (produzioni totali), talvolta non corrispondono esattamente al prodotto della superficie (col. 3-5) per le rispettive produzioni unitarie (col. 9-10) a causa dei necessari arrotondamenti (al centesimo) delle cifre di dette produzioni unitarie. Le suddette produzioni totali, rappresentano invece, esattamente, la somma delle corrispondenti cifre di produzione totale dei Comuni componenti le Zone, delle Zone componenti le Regioni, delle Regioni componenti la Provincia.

32. *Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (N. 48 dell'elenco). — Le cifre della produzione (indicate nelle col. 11 e 12) si riferiscono alla produzione accessoria di foraggio specificata nel quadro VII, col. 1, sub A).

QUADRO VI.

33. *Produzione totale in base al rendimento unitario medio del sessennio 1923-28. Vedi avvertenza n. 31.

34. Cereali. — Il quadro intende specificare le variazioni nella produzione unitaria dei diversi cereali, in relazione alla diversa qualità di seminativi in cui si coltivano (semplici, con piante legnose, sotto le colture legnose specializzate).

35. *Cereali minori. — Comprendono la segale, l'orzo, l'avena e gli altri cereali eventuali.

QUADRO VII.

36. Fieno normale. — La produzione è data in quintali di fieno normale e cioè in equivalenti di fieno di buon prato naturale polifita asciutto. Per la produzione accessoria di foraggio sub A), vedi avvertenza n. 32.

(1) Cfr. ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Reparto Catasto Agrario. — Circolari n. 65 e n. 66 del 5 maggio 1930-VIII.

TAVOLA I

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

TAVOLA II

PROVINCIA DI PISTOIA

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA - Zona XLIII - Appenninica Pistoiese.

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

REGIONE AGRARIA DI PIANURA - Zona XLVI - Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone.

RIASSUNTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Tav. I.

N. d'ord. e tot. Comuni	COMUNI ZONE E REGIONI AGRARIE	RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE (1929)														SUPERFICIE (1929)						POPOLAZIONE (Censim. 21-IV-1931-IX)							
		SEMINATIVI				PRATI, PRATI-PASCOLE E PASCOLE PERMANENTI				CULTURE LEGNOSE SPECIALIZZATE				BOSCHI				INCOLTI PRODUTTIVI		AGRARIA E FORESTALE		IMPRO- DUTTIVA		TERRI- TORIALE		PRESENTE		RESIDENTE	
		semplici		con piante legnose								castagneti da frutto		altri boschi															
		ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	ha.	%	N.	%	N.	%		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26				
REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA																													
XLIII. — Zona agraria Appenninica Pistoiese																													
1	Cutigliano	654	21,52	-	-	1.278	27,13	-	-	598	5,72	2.720	12,49	785	29,52	6.033	11,43	501	16,36	6.534	11,70	3.184	3,43	3.404	3,49				
2	Marliana	395	13,00	199	2,94	50	1,06	475	14,03	1.401	13,39	1.828	7,48	115	4,32	4.263	8,08	180	5,88	4.443	7,96	3.455	3,73	3.853	3,94				
3	Pistoia	657	21,62	6.191	91,61	639	13,59	2.864	84,58	2.873	27,46	8.077	39,84	582	21,89	22.483	42,59	1.379	45,02	23.862	42,73	70.397	75,92	72.804	74,54				
4	Pitèglio	388	12,77	208	3,08	446	9,48	38	1,06	1.386	13,25	1.624	7,46	284	10,68	4.372	8,28	216	7,05	4.588	8,21	3.251	3,51	3.550	3,63				
5	Sambuca Pistoiese	307	12,07	104	1,54	375	7,97	10	0,30	2.961	28,31	3.599	16,53	247	9,29	7.668	14,52	346	11,29	8.009	14,34	4.251	4,59	5.241	5,37				
6	San Marcello Pistoiese	578	19,02	56	0,83	1.918	40,77	1	0,03	1.242	11,87	3.529	16,20	646	24,30	7.970	15,10	441	14,40	8.411	15,06	8.182	8,82	8.823	9,03				
	Totale . . .	3.039	100,00	6.758	100,00	4.704	100,00	3.386	100,00	10.461	100,00	21.777	100,00	2.659	100,00	52.784	100,00	3.063	100,00	55.847	100,00	92.720	100,00	97.675	100,00				
	Regione agraria di Montagna	3.039	-	6.758	-	4.704	-	3.386	-	10.461	-	21.777	-	2.659	-	52.784	-	3.063	-	55.847	-	92.720	-	97.675	-				
REGIONE AGRARIA DI COLLINA																													
XLIV. — Zona agraria del Colle-piano del Valdarno inferiore																													
7	Lamporecchio	45	54,22	1.263	47,36	-	-	484	47,73	-	-	348	59,18	-	-	2.140	47,52	89	44,95	2.229	47,42	5.091	53,98	6.167	54,49				
8	Larciano	38	45,78	1.404	52,64	151	100,00	530	52,27	-	-	240	40,82	-	-	2.363	52,48	109	55,05	2.472	52,58	5.108	46,02	5.150	45,51				
	Totale . . .	83	100,00	2.667	100,00	151	100,00	1.014	100,00	-	-	588	100,00	-	-	4.503	100,00	188	100,00	4.701	100,00	11.089	100,00	11.317	100,00				
XLV. — Zona agraria della Bassa collina della Val di Nievole																													
9	Buggiano	19	5,51	524	6,83	84	5,59	449	10,04	97	2,97	888	13,74	16	1,28	1.527	7,47	77	6,57	1.604	7,43	5.377	8,10	5.357	7,90				
10	Massa e Cozzile	5	1,45	313	4,08	27	4,44	431	9,64	230	7,05	519	18,38	19	1,52	1.544	7,56	49	4,18	1.593	7,37	3.450	5,19	3.521	5,19				
11	Monsummano	9	2,61	1.438	18,74	183	30,10	1.049	23,45	9	0,28	195	6,90	196	15,71	3.079	15,07	201	17,16	3.280	15,18	9.105	13,71	9.256	13,65				
12	Montecatini di Val di Nievole	7	2,03	52	0,68	3	0,49	899	20,10	190	5,82	178	6,30	8	0,64	1.337	6,54	71	6,06	1.408	6,52	3.211	4,84	3.256	4,80				
13	Montecatini Terme	-	-	396	5,16	12	1,97	88	1,97	-	-	62	2,20	-	-	558	2,73	76	6,48	634	2,94	9.108	13,71	9.148	13,49				
14	Péscia	124	35,94	1.800	20,86	148	24,34	1.126	25,17	2.736	83,88	1.295	45,86	178	14,26	7.207	35,28	378	31,83	7.586	35,09	20.010	30,13	20.546	30,30				
15	Pieve a Nievole	-	-	840	10,95	47	7,73	6	0,13	-	-	6	0,21	30	2,41	929	4,55	69	5,89	998	4,62	3.482	5,24	3.564	5,26				
16	Ponte Buggianese	-	-	1.514	19,74	106	17,44	22	0,49	-	-	34	1,20	20	1,60	1.696	8,30	113	9,64	1.809	8,37	6.779	10,21	7.092	10,46				
17	Uzzano	181	52,46	994	12,96	48	7,90	403	9,01	-	-	147	5,21	781	62,68	2.554	12,50	143	12,20	2.697	12,48	5.893	8,87	6.071	8,95				
	Totale . . .	345	100,00	7.871	100,00	608	100,00	4.473	100,00	3.262	100,00	2.824	100,00	1.248	100,00	20.431	100,00	1.172	100,00	21.603	100,00	68.415	100,00	67.811	100,00				
	Regione agraria di Collina . .	428	-	10.338	-	759	-	5.487	-	3.262	-	3.412	-	1.248	-	24.934	-	1.370	-	26.304	-	77.514	-	79.128	-				
REGIONE AGRARIA DI PIANURA																													
XLVI. — Zona agraria della Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone																													
18	Aglia	2	2,08	1.196	22,00	55	16,82	6	0,22	-	-	-	-	-	-	1.259	9,89	82	15,02	1.341	10,10	6.215	19,32	6.268	19,12				
19	Montale	41	42,71	473	8,70	84	25,69	615	22,75	266	56,24	1.600	43,40	9	81,82	3.088	24,25	104	19,05	3.192	24,04	5.066	15,75	5.398	16,46				
20	Serravalle Pistoiese	37	38,54	1.120	20,60	-	-	1.306	48,32	207	43,76	1.317	35,72	2	18,18	3.989	31,32	165	30,22	4.154	31,28	7.578	23,55	7.694	23,47				
21	Tizzana	16	16,67	2.648	48,70	188	57,49	776	28,71	-	-	770	20,88	-	-	4.398	34,54	195	35,71	4.593	34,58	18.312	41,38	18.427	40,95				
	Totale . . .	96	100,00	5.437	100,00	327	100,00	2.703	100,00	473	100,00	3.687	100,00	11	100,00	12.734	100,00	548	100,00	13.280	100,00	32.171	100,00	32.787	100,00				
	Regione agraria di Pianura .	96	-	5.437	-	327	-	2.703	-	473	-	3.687	-	11	-	12.734	-	548	-	13.280	-	32.171	-	32.787	-				
	Complesso della Provincia	3.563	100,00	22.533	100,00	5.790	100,00	11.576	100,00	14.196	100,00	28.876	100,00	3.918	100,00	90.452	100,00	4.979	100,00	95.431	100,00	202.405	100,00	209.590	100,00				

CIFRE PROPORZIONALI

a: percentuali sulla Regione - b: percentuali sulla Provincia

	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b
6 XLIII. — Zona agraria Appenninica Pistoiese . . .	100,00	85,29	100,00	29,99	100,00	81,24	100,00	29,25	100,00	73,69	100,00	75,41	100,00	67,87	100,00	58,35	100,00	61,52	100,00	58,52	100,00	45,81	100,00	46,60		
6 Regione agraria di Montagna	100,00	85,29	100,00	29,99	100,00	81,24	100,00	29,25	100,00	73,69	100,00	75,41	100,00	67,87	100,00	58,35	100,00	61,52	100,00	58,52	100,00	45,81	100,00	46,60		
2 XLIV. — Zona agraria del Colle-piano del Valdarno inferiore	19,39	2,33	25,80	11,84	19,89	2,61	18,48	8,76	-	-	17,23	2,04	-	-	18,06	4,98	14,45	3,98	17,87	4,92	14,32	5,49	14,30	5,40		
9 XLV. — Zona agraria della Bassa collina della Val di Nievole	80,61	9,68	74,20	34,04	80,11	10,50	81,52	38,64	100,00	22,98	82,77	9,78	100,00	31,85	81,94	22,69	85,55	23,54	82,13	22,64	85,68	32,81	85,70	32,35		
11 Regione agraria di Collina	100,00	12,01	100,00	45,88	100,00	13,11	100,00	47,40	100,00	22,98	100,00	11,82	100,00	31,85	100,00	27,57	100,00	27,52	100,00	27,56	100,00	38,30	100,00	37,75		
4 XLVI. — Zona agraria della Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone	100,00	2,70	100,00	24,13	100,00	5,65	100,00	23,35	100,00	3,33	100,00	12,77	100,00	0,28	100,00	14,08	100,00	10,96	100,00	13,92	100,00	15,89	100,00	15,65		
4 Regione agraria di Pianura	100,00	2,70	100,00	24,13	100,00	5,65	100,00	23,35	100,00	3,33	100,00	12,77	100,00	0,28	100,00	14,08	100,00	10,96	100,00	13,92	100,00	15,89	100,00	15,65		

Provincia di PISTOIA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Provincia (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Provincia (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

Footnote text providing details and percentages for the data in Table V, such as '(*) 6% prod. marzuolo'.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE COMPLESSIVA, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Regione Agraria di MONTAGNA - Zona XLIII - Appenninica Pistoiese

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for present and resident population, distribution of municipalities, agricultural population, agricultural enterprises, and livestock counts.

II. - Superficie della Regione (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Regione (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale). Rows include seminativi, prati permanenti, pascoli permanenti, colture legnose specializzate, boschi, incolti produttivi, and total surfaces.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.). Rows include cereals, industrial cultivations, other cultivations, forage, and total surfaces.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose, in altre colture legn. specializzate, in coltura promiscua). Rows include vines, olives, citrus, and other woody crops.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for quality of cultivation, surface (1929), and production (in quintals). Rows list various crops like wheat, corn, legumes, fruits, and vegetables.

(*) 1% prod. marzuolo. - (*) Ha. 39 nel vigneto; 754 nell'oliveto. - (*) Ha. 2 nel vigneto; 76 nell'oliveto. - (*) Ha. 2 nel vigneto; 60 nell'oliveto. - (*) Panico. - (*) Saggina per scope; oltre alla produz. di semi di q. 8,922 nel sessennio e q. 8,930 nel 1929. - (*) Nel vigneto. - (*) Ha. 6,6 in orti industriali; 0,2 nel frutteto. - (*) Nell'oliveto. - (*) Ha. 518 consociati al granoturco. - (*) Ha. 4 nel vigneto; 90 nell'oliveto. - (*) Ha. 14 nel vigneto; 28 nell'oliveto. - (*) In prevalenza fagioli e piselli in orti ind. - (*) In orti ind. - (*) Id. ha. 5,6. - (*) Id. ha. 2. - (*) In prevalenza zucche e fagiolini. - (*) Ha. 518 zucche consociate al granoturco; 9,4 altri ortaggi in orti ind. - (*) In prevalenza rose, garofani e crisantemi. - (*) In prevalenza confite. - (*) Semenzaia; la produz. è espressa in migliaia di lire. - (*) 37% media; 63% trifoglio prat.; 13% irrigul. - (*) Ha. 3 nel vigneto; 129 nell'oliveto. - (*) 12% irrigul. - (*) In prevalenza avena e trifoglio incarnato. - (*) In prevalenza rape e fave da foraggio. - (*) D. 17 cui ha. 200,1 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (*) 1% prod. uva da tavola. - (*) 1% prod. per salamoia. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 91.274 e q. 91.274; ghiande, q. 77 e q. 84. - (*) 2% prod. marroni. - (*) Strame: 1923-28, q. 23.290; 1929 q. 23.290.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva 1929 ettari, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.). Rows include wheat, rice, and other cereals.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Rows include various types of forage and their production.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Regione Agraria di COLLINA

Tav. II.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes sub-rows for present and resident population, agricultural population, and various types of livestock.

II. - Superficie della Regione (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Regione (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr., forest.).

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda, agr., forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (integrante, ripetuta), and PRODUZIONE (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

(*) 4% prod. marzuolo. - (*) Ha. 319 nel vigneto; 1.198 nell'oliveto; 10 nel frutteto. - (*) Nell'oliveto. - (*) Sagginna per scopi; oltre alla prod. di semi di q. 3.722 nel sessennio 1923-28 e q. 3.758 nel 1929. - (*) Ha. 92,5 nel vigneto; 50 nell'oliveto; 1,3 nel frutteto. - (*) Ha. 27 nel vigneto; 58 nell'oliveto. - (*) Ha. 1,48 consociati al granturco; 6 nel vigneto; 0,3 nel frutteto. - (*) Id. Ha. 53,5 nel vigneto; 454 nell'oliveto. - (*) In prevalenza piselli e fagioli; di cui ha. 5,5 in orti ind. - (*) Ha. 6 in orti ind. - (*) In orti ind. - (*) Id. Ha. 32. - (*) Id. Ha. 30. - (*) Id. Ha. 15,5; nel vigneto, 3. - (*) In prevalenza ortaggi da foglia e da radice in orti ind. - (*) In prevalenza garofani. - (*) In prevalenza confiere. - (*) 50% medica; 50% trifoglio prat. - (*) Nel frutteto. - (*) In prevalenza trifoglio incarnato e avena. - (*) In prevalenza rape e avena. - (*) Di cui ha. 672 erbai annuali nelle colt. legn. specializzate. - (*) 1% prod. uva da tavola. - (*) 1% prod. per salampania. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 213.932 e q. 213.932 ghiande, q. 80 e q. 80. - (*) 2% prod. marroni. - (*) Strame: 1923-28, q. 7.097; 1929, q. 7.097. - (*) Erbe palustri (falasco per lettiera): 1923-28, q. 11.040; 1929, q. 11.040.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rendim. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929), FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi «Avvertenze alle tavole»: pag. 3.

Regione Agraria di PIANURA - Zona XLVI - Bassa Valle di Bisenzio e Val d'Ombrone

Tav. II.

I. Dati generali

REGIONE AGRARIA DI PIANURA

Table with 5 main columns: 1. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 2. Distribuzione dei Comuni (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie della Regione (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie della Regione (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

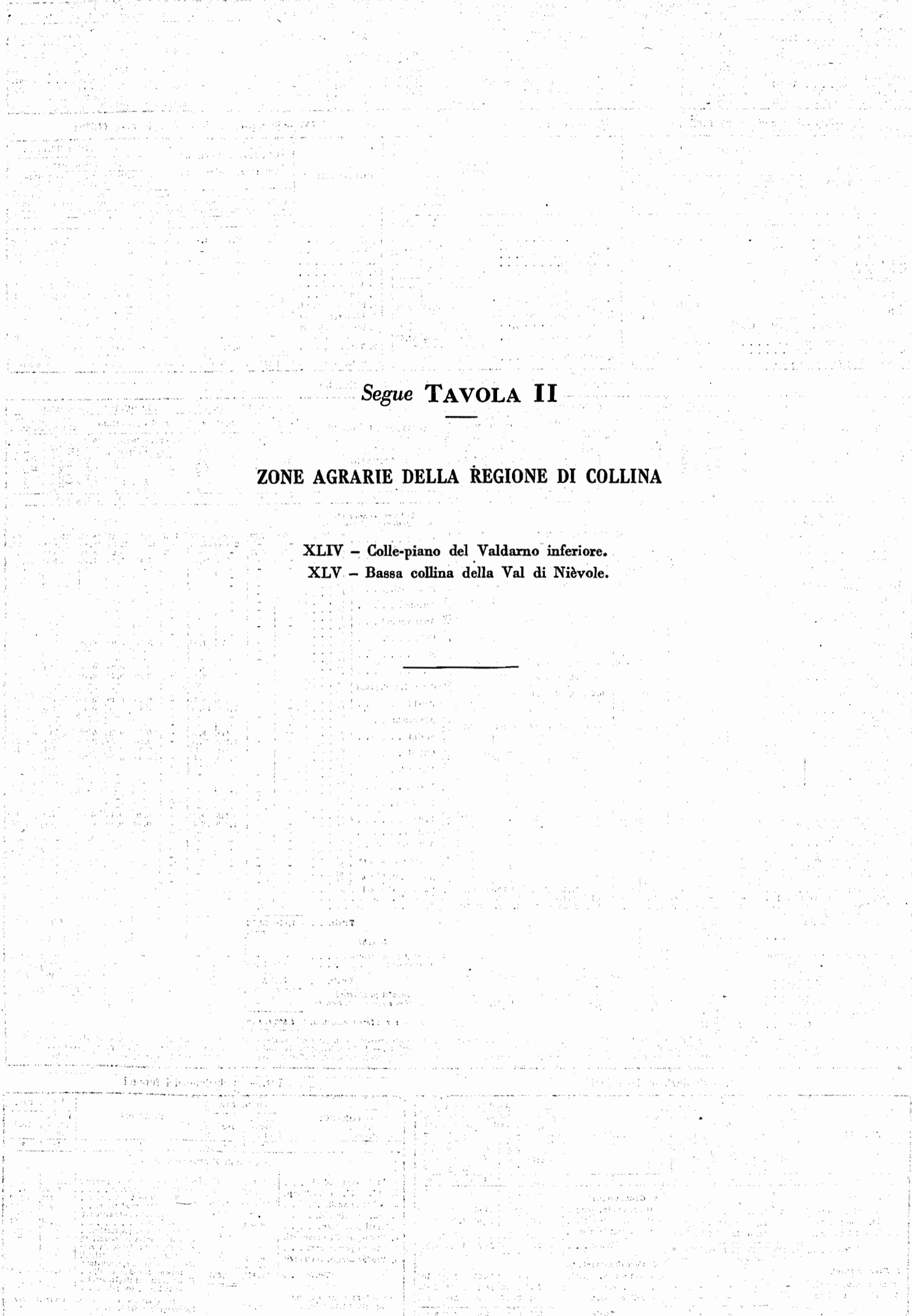
Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., FORAGGI, PROD. TOT.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Segue **TAVOLA II**

ZONE AGRARIE DELLA REGIONE DI COLLINA

- XLIV - Colle-piano del Valdarno inferiore.**
- XLV - Bassa collina della Val di Nievole.**



XLV. - Zona Agraria della BASSA COLLINA DELLA VAL DI NIEVOLE

Tav. II.

I. - Dati generali

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

Table I: General data including population, distribution of municipalities, agricultural enterprises, and livestock statistics.

II. - Superficie della Zona (1929)

Table II: Surface area of the zone in 1929, categorized by quality of cultivation.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Surface area of sown lands in 1929, categorized by cultivation type.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Surface area of woody crops in 1929, categorized by cultivation type.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed surface area and production of individual crops, including cereals, legumes, and other agricultural products.

VI. Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals, including wheat, rice, and other grains.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage, including hay and other feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali.

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: N. elenco coltivaz. (*), QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

2. - MARLIANA

ZONA AGRARIA APPENNINICA PISTOIESE

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Montagna territory.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, etc.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (media 1923-28, 1929). Includes data for Prati avvicendati, Id. anno d'imp., etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE (Surface), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE (Surface), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultivations), SUPERFICIE INTEGRANTE (Integrating surface), SUPERFICIE RIPETUTA (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Columns: QUALITÀ DI COLTURA (Quality of cultivation), SUPERFICIE (Surface), PRODUZIONE (Production).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI (Cereals), SUPERFICIE (Surface), PRODUZIONE (Production).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI (Forage), PROD. TOT. (Total production).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

4. T. PITÉGLIO

REGIONE AGRARIA DI MONTAGNA

ZONA AGRARIA APPENNINICA PISTOIESE

Tav. III.

I. Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Montagna area.

II. Superficie del Comune (1929) III. Superficie del seminativi (1929) IV. Superficie delle colture legnose (1929)

Three tables: II. Superficie del Comune (1929) showing land quality and use; III. Superficie del seminativi (1929) showing crop types and yields; IV. Superficie delle colture legnose (1929) showing legume cultivation details.

V. Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Detailed table listing various crops (e.g., Frumento, Riso, Patate) with their respective surface areas and production volumes in quintals.

(*) 50% prod. marzuolo. (**) In prevalenza fagioli e piselli in orti ind. (**) In orti industriali. (**) Id.; ortaggi da radice e da foglia. (**) Avena e trifoglio inc. (**) % prod. uva da tavola. (**) % prod. per salamoia. (**) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 972 e q. 972. (**) 2% prod. marroni. (**) Strame: 1923-28, q. 1.624; 1929, q. 1.624.

VI. Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Table showing production data for various cereal crops like Frumento, Riso, and Cereali minori.

VII. Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Table showing production data for various types of forage crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

1. Dati geografici	2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX)	3. Popolazione agricola (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	4. Aziende agricole (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)	5. Bestiame (*) (Censim. agr. 19-III-1930-VIII)
Giacitura prev. del territorio: <i>Montagna</i> Posizione geografica (lat. 44° 8' del Centro princ. (*) long. -1° 27') Altimetria s/m: (massima m. 1.319 del territorio minima. 397 preval. (*) 750-1.150 del Centro principale (*) 737)	Presente: In complesso 4.251 Per km ² territoriale di superf. (agr. e forest. 53 Agglom. 3.555 - Sparsa 696 Residente: In complesso 5.241 Per km ² territoriale di superf. (agr. e forest. 68	Con occupazione agricola principale: In complesso 211 Per km ² territoriale di superf. (agr. e forest. 3 Con occupazione agricola secondaria: In complesso 2.992	In complesso N. 1.241 Fino a 0,25 ha. N. 129 da 0,25 a 0,50 41 da 0,51 a 1 106 da 1,01 a 3 456 da 3,01 a 5 259 da 5,01 a 10 179 da 10,01 a 20 51 da 20,01 a 50 ha. N. 14 da 50,01 a 100 4 da 100,01 a 200 2 da 200,01 a 500 1 da 500,01 a 1.000 - oltre 1.000 -	Bovini N. 208 Equini 182 Suini 53 Ovini 3.479 Caprini 79 Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno . N. 21 Manzette, manze e giovenche . . . 26 Vacche 149 Manzi e buoi 8 Torelli e tori 4

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE (ettari)		% DELLA SUPERFICIE	
	semplici	con piante legnose	totale	agr. e forest. totale
1. Seminativi	367	104	471	6,15
2. Prati permanenti	36	5	41	0,53
3. Prati-pascoli perm.	331	-	331	4,32
4. Pascoli permanenti	3	-	3	0,04
5. Colture legnose specializzate	-	10	10	0,13
6. Boschi (castagneti da frutto)	-	2.961	2.961	38,64
7. Boschi (altri boschi)	-	3.599	3.599	46,97
8. Incolti produttivi	232	15	247	3,22
Totale	969	6.694	7.663	100,00
Superficie agraria e forestale	-	-	7.663	100,00
Superficie improduttiva	-	-	346	4,52
Superficie territoriale	-	-	8.009	100,00

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (ettari)	% DELLA SUPERFICIE	
		lorda	agr. e forest.
1. Cereali	236	50,11	3,08
2. Coltivazioni industriali	-	-	-
3. Altre coltivazioni	201	42,67	2,62
4. Foraggiere	3	0,64	0,04
5. Riposi con o senza pasc.	-	-	-
Totale coltiv. avvicend.	440	93,42	5,74
6. Coltivazioni permanenti (orti stabili, risse stab.)	-	-	-
7. Tare e spazi sotto le arborature	31	6,58	0,41
Superficie complessiva	471	100,00	6,15
8. Coltiv. intercalari	(6)	1,27	-

COLTIVAZIONI	SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate)				SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose)			
	ettari	% colture special.	n. medio piante per ha.	forme preval. di allev.	ettari	n. medio piante per ha.	ettari	n. medio piante per ha.
1. Viti	9	90,00	4.000	capovol.	-	-	64	(*) 1.000
2. Olivi	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Agrumi	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Gelsi	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Fruttiferi	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Piante ornament.	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Vivaia, canneti, ecc.	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Diverse nel tere, sem. sempl. ecc.	-	-	-	-	-	-	55	51
9. Tare	1	10,00	-	-	-	-	-	-
Superficie compless.	10	100,00						

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

N. elenco coltiv. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						N. elenco coltiv. (*)	QUALITÀ DI COLTURA E COLTIVAZIONI	SUPERFICIE (1929)				PRODUZIONE (in quintali)						
		Integrale		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.					Integrante		ripetuta		media per ettaro			totale in base al rendim. unit.			
		ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sessennio 1923-28	1929	col. 3+5	col. 9	col. 10	col. 11			col. 12	ettari	% superf. agrar. e forest.	ettari	% superf. agrar. e forest.	sessennio 1923-28	1929	col. 3+5	col. 9	col. 10	col. 11
Seminativi												Colture legnose (*)												
<i>Semplici e con piante legnose</i>												<i>a) Specializzate; b) promiscue</i>												
1	Frumento { tenero(*) duro(*)	202	2,64	-	-	8,29	-	8,29	9,00	1.675	1.818	49	Viti { a) b) (*)	9	0,12	-	-	60,00	-	60,00	60,00	540	540	
2	Segale	34	0,44	-	-	10,00	-	10,00	11,00	340	374	51	Olivi { a) b) (*)	64	0,84	-	-	15,00	-	15,00	15,00	960	960	
3	Orzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	52	Aranci { a) b) (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	Avena	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53	Mandarini { a) b) (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Riso (risone)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	54	Altri agrumi { a) b) (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Granoturco { maggengo cinquantino.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55	Limoni { a) b) (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Altri cereali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	56	Altri boschi (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Barbabietole da zucchero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	Castagneti da frutto (*)	2.961	38,64	-	-	10,00	-	10,00	10,00	29.610	29.610	
9	Canapa { seme tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	Altri boschi (*)	3.599	46,97	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	Lino { seme tiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	59	Totale	10	0,13									
11	Tabacco	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	Boschi											
12	Altre coltivazioni industriali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61	Castagneti da frutto (*)	2.961	38,64	-	-	10,00	-	10,00	10,00	29.610	29.610	
13	Patate	198	2,53	-	-	42,73	-	42,73	45,00	8.461	8.910	62	Altri boschi (*)	3.599	46,97	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	Fave da seme	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	63	Totale	6.590	85,61									
15	Fagioli	3	0,04	-	-	3,00	-	3,00	3,00	9	9	64	Inculti produttivi											
16	Ceci	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65	<i>Semplici e con piante legnose</i>											
17	Cicerchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	66	Prati permanenti	40	0,52	-	-	25,63	-	25,63	28,00	1.025	1.120	
18	Lenticchie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67	Prati-pascoli permanenti	324	4,23	-	-	19,73	-	19,73	21,00	6.393	6.804	
19	Lupini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	Pascoli permanenti	3	0,04	-	-	6,00	-	6,00	7,00	18	21	
20	Piselli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69	Nelle tare, riposi, incolti, ecc. (*)	-	-	6.820	89,00	-	-	0,74	0,74	1,00	5.047	6.820
21	Veccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70	Tare	8	0,10	-	-	-	-	-	-	-	-	
22	Altre leguminose da granella	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	Totale	375	4,89									
23	Legumi freschi da eguagliare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72	Superf. agr. e forest. compless.	7.663	100,00									
24	Asparagi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73												
25	Carciofi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74												
26	Cardi, finocchi e sedani	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75												
27	Cavoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76												
28	Cavolfiori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	77												
29	Cipolle e aglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78												
30	Pomodori	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79												
31	Poponi e cocomeri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80												
32	Altri ortaggi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	81												
33	Orti familiari (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82												
34	Fiori (*) { recisi e foglie da profum.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83												
35	Coltiv. orn. e p. fronda verde (*)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	84												
36	Altre coltivazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85												
37	Prati avvicendati (*)	3	0,04	-	-	40,00	-	40,00	45,00	120	135	86												
38	Id. id. (anno d'imp.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87												
39	Erba: annuali; intercalari (*)	-	-	-	-	20,00	-	20,00	22,00	120	132	88												
40	Riposi con o senza pascolo.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89												
41	Tare e spazi sotto le arborature	31	0,41	-	-	-	-	-	-	-	-	90												
42	Totale	471	6,15									91												
43	Prati, prati-pasc. e pasc. perm. Semplici e con piante legnose											92												
44	Prati permanenti	40	0,52	-	-	25,63	-	25,63	28,00	1.025	1.120	93												
45	Prati-pascoli permanenti	324	4,23	-	-	19,73	-	19,73	21,00	6.393	6.804	94												
46	Pascoli permanenti	3	0,04	-	-	6,00	-	6,00	7,00	18	21	9												

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for Montagna area.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., media 1923-1928, 1929.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table with 5 columns and multiple rows, containing numerical data and text labels.

Table with 5 columns and multiple rows, containing numerical data and text labels.

Segue TAVOLA III

COMUNI DELLA ZONA AGRARIA XLIV - COLLE-PIANO DEL VALDARNO INFERIORE

- 7. Lamporécchio
8. Larciano.

Main data table with multiple columns and rows, containing numerical values and text descriptions.

Table with 5 columns and multiple rows, containing numerical data and text labels.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, agricultural holdings, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda seminativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose in altre colture, in coltura promiscua).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, Riso, etc.

(*) Nell'oliveto - (*) Saggina per scope; oltre alla prod. di semi di q. 1.280 nel sessennio e q. 1.280 nel 1929. - (*) Ha. 56 consociati al granturco. - (*) Piselli. - (*) Trifoglio inc. - (*) Rape da foraggio. - (*) Di cui ha. 43 erbai annuali nell'oliveto. - (*) 1% prod. uva da tavola. - (*) 1% prod. per salamola. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929; legna da ardere, q. 19.355 e q. 19.355; ghiande, q. 80 e q. 80. - (11) Strame: 1923-28, q. 348; 1929, q. 348.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE (com-plessiva), PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), PROD. TOT. (1923-1928, 1929). Includes sub-section for 'Produzione accessoria di foraggio'.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

8. - LARCIANO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA DEL COLLE-PIANO

DEL VALDARNO INFERIORE

Tab. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for area, population, agricultural holdings, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing land area by quality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (semplici, con piante legnose, totale), % della superficie (agr., terr.).

Table showing land area of arable lands (1929). Columns: Colture, Superficie (lorda, agr.), % della superficie.

Table showing land area of woody crops (1929). Columns: Colture, Superficie integrante, Superficie ripetuta, % della superficie.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing area and production of individual crops (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie (integrante, ripetuta), Produzione (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing cereal production (1929). Columns: Cereali, Superficie, Produzione (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table showing forage production (1929). Columns: Foraggi, Prod. Tot., Produzione accessoria di foraggio.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie del seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie del seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Columns: N. elenco coltivaz. (*), QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. 1923-1928, 1929.

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

10. MASSA E COZZILE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA

ZONA AGRARIA DELLA BASSA COLLINA

Tav. III.

I. - Dati generali

DELLA VAL DI NIEVOLE

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for Collina, population statistics, agricultural holdings, and livestock counts.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (ettari), % DELLA SUPERFICIE. Rows include seminativi, prati permanenti, pascoli, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE (ettari), % DELLA SUPERFICIE. Rows include cereali, colture industriali, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows include viti, olivi, agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Rows list various crops like Frumento, Riso, etc.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows include Frumento, Riso, etc.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928), PROD. TOT. (1929). Rows include Prati avvicendati, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

MONSUMMANO

REGIONE AGRARIA DI COLLINA APONA

ZONA AGRARIA DELLA BASSA COLLINA

Tav. III

Dati generali

DELLA VAL DI NIEVOLE

Table with 5 columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data for Collina, population counts, agricultural enterprises, and livestock numbers.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari (lorda, agr. forest.), % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (ettari, % colture special., n. medio piante preval. di allev.), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Orzo, Avena, etc.

(*) Ha. 28 nel vigneto; 299 nell'oliveto; 7 nel frutteto. - (*) Saggina per scope; oltre alla produz. di semi di q. 267 nel sessennio e q. 280 nel 1929. - (*) Nel vigneto. - (*) Ha. 7 nel vigneto; 42 nell'oliveto. - (*) Ha. 90 consociati al granturco. - (*) Ha. 7 nel vigneto; 83 nell'oliveto. - (*) Piselli di cui ha. 1 in orti ind. - (*) In orti ind. - (*) Id. ha. 3. - (*) Id. ha. 2 nel vigneto ha. 3. - (*) In prevalenza ortaggi da foglia in orti ind. - (*) 40% medica; 60% trifoglio prat. - (*) Nel frutteto. - (*) In prevalenza avena e trifoglio inc. - (*) In prevalenza rape e avena da foraggio. - (*) Di cui ha. 131 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (*) 1% produz. uva da tavola. - (*) 1% produz. uva da salamoia. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929; legna da ardere, q. 19.030 e q. 19.030. - (*) 2% produz. marroni. - (*) Strame: 1923-28, q. 195; 1929, q. 195. - (*) Erbe palustri (falasco per lettiera): 1923-28, q. 6.840; 1929, q. 6.840.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva (1929), PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rend. unit.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929), FORAGGI (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici (Geographical data), 2. Popolazione (Population), 3. Popolazione agricola (Agricultural population), 4. Aziende agricole (Agricultural enterprises), 5. Bestiame (Livestock).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the Municipality (1929). Columns: QUANTITÀ DI COLTURA (Cultures), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table III: Surface of arable lands (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultures), SUPERFICIE ettari (Surface in hectares), % DELLA SUPERFICIE (Percentage of surface).

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: COLTIVAZIONI (Cultures), SUPERFICIE INTEGRANTE (Integrating surface), SUPERFICIE RIPETUTA (Repeating surface).

V. - Superficie e produzione delle singole colture (1929)

Table V: Surface and production of individual crops (1929). Large table with columns for quality of culture, surface (integrating and repeating), and production (average per hectare and total yield).

(*) Ha. 9 nel vigneto; 18 nell'oliveto; 1 nel frutteto. (**) Ha. 1,3 nel vigneto; 3 nell'oliveto; 0,3 nel frutteto. (***) Ha. 1,3 nel vigneto; 3 nell'oliveto. (****) In orti ind. - (****) Id. in prevalenza ortaggi da foglia. (****) Di cui ha. 9 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. - (****) 1% prod. uva da tavola. - (****) 1% prod. per salamoia. - (****) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 5.680 e q. 5.680. - (****) Strame: 1923-28, q. 62; 1929, q. 62.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: CEREALI (Cereals), SUPERFICIE complessiva (Total surface), PRODUZIONE (q.) (Production in quintals).

Table VII: Production of forage. Columns: FORAGGI (Forage), PROD. TOT. (Total production).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

Table showing land use by quality (QUALITÀ DI COLTURA) and type (semplici, con piante legnose, totale). Includes categories like seminativi, prati permanenti, and incolti.

III. - Superficie dei seminativi

Table showing the area of arable land (COLTIVAZIONI) by crop type (Cereali, Coltivazioni industriali, etc.) and total area.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table showing the area of woody crops (COLTIVAZIONI) by type (Viti, Sostegni vivi, etc.) and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Large table showing the area and production of individual crops (QUALITÀ DI COLTURA). It is divided into sections for arable crops (Seminativi), woody crops (Colture legnose), and permanent crops (Prati, etc.).

VI. - Produzione dei cereali

Table showing the production of cereals (CEREALI) by type (Frumento, Granoturco, etc.) and year (1929, 1928).

VII. - Produzione dei foraggi

Table showing the production of forage (FORAGGI) by type (Prati avvicendati, etc.) and year (1929, 1928).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural enterprises, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (semplici, con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., territoriale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE (lorda semi-nativi, agr. e forest.).

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like Frumento, Riso, etc.

(*) Consociati al granturco. - (*) In orti industriali. - (*) Id., ha. r. - (*) In prevalenza ortaggi da foglia in orti ind. - (*) 60% medica; 40% trifoglio prat. - (*) In prevalenza rape e fave da foraggio. - (*) % prod. uva da tavola. - (*) % prod. per salamola. - (*) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 12.580 e q. 12.580. - (*) Strame: 1923-28, q. 6; 1929, q. 6. - (*) Erbe palusire (falsco per lettera): 1923-28, q. 2.400; 1929, q. 2.400.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) media per ettaro, totale in base al rend. unit.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. 1923-1928, 1929. Includes sub-sections for Prati avvicendati, Id. anno d'imp., etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

16. - PONTE BUGGIANESE

ZONA AGRARIA DELLA BASSA COLLINA DELLA VAL DI NIEVOLE

REGIONE AGRARIA DI COLLINA Tav. III.

I. - Dati generali.

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-III-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (ettari), % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE (ettari), % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. (1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole » pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione, 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame. Includes data for territory, population, agricultural occupation, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows: 1. Seminativi, 2. Prati permanenti, etc.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE. Rows: 1. Cereali, 2. Colture industriali, etc.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA. Rows: 1. Viti, 2. Olivi, 3. Agrumi, etc.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali). Rows include various crops like Frumento, Orzo, Avena, etc.

(1) Ha. 39 nel vigneto; 79 nell'oliveto. (2) Saggina per scope; oltre alla produz. di semi di q. 106 nel sessennio e q. 108 nel 1929. (3) Ha. 12 nel vigneto; 7 nell'oliveto. (4) Nell'oliveto. (5) Consociati al granoturco. (6) Nel vigneto. (7) Ha. 12 nel vigneto; 22 nell'oliveto. (8) In prevalenza fagioli e piselli in orti ind. (9) In prevalenza fagioli e piselli in orti ind. (10) Id. ha. 5. (11) Id. ha. 2. (12) In prevalenza ortaggi da radice e da foglia in orti ind. (13) 30% medica; trifoglio prat. (14) In prevalenza rape e fave da foraggio. (15) Di cui ha. 41 erbai annuali nelle colt. legn. specializz. (16) 1% prod. uva da tavola. (17) 1% prod. per salamoia. (18) Altri prodotti da colture legnose, rispettivamente nel sessennio 1923-28 e nell'anno 1929: legna da ardere, q. 28.235 e q. 28.235. (19) Strame: 1923-28, q. 147; 1929, q. 147.

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.). Rows: 1. Frumento, 2. Riso, 3. Granoturco, 4. Cereali minori.

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT. Rows: 1. Prati avvicendati, 2. Id. anno d'imp., 3. Erbai annuali, etc.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III.

I. - Dati generali

Table I: General data including population (1931-IX), agricultural population (1930-VIII), agricultural enterprises (1930-VIII), and livestock (1930-VIII).

II. - Superficie del Comune (1929)

Table II: Land area of the municipality (1929) categorized by quality of cultivation (1-9) and total area.

III. - Superficie dei seminativi (1929)

Table III: Land area of arable land (1929) categorized by cultivation type (1-8) and total area.

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table IV: Land area of woody crops (1929) categorized by cultivation type (1-9) and total area.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Detailed data on area and production of individual crops, including cereals, woody crops, and other agricultural products.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Production of cereals, showing area and yield for wheat, rice, and other grains.

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Production of forage, showing area and yield for various types of feed crops.

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: Dati generali. Columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*).

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari, % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE, SUPERFICIE RIPETUTA.

V. - Superficie e produzione delle singole colture

Table V: Superficie e produzione delle singole colture. Columns: N. elenco colture, QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), PRODUZIONE (in quintali).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.).

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PROD. TOT., PRODUZIONE (q.).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Table I: General data. Columns include: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Presente, Residente), 3. Popolazione agricola, 4. Aziende agricole, 5. Bestiame.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Surface of the municipality (1929). Columns: Qualità di coltura, Superficie ettari, % della superficie.

Table III: Surface of arable land (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie ettari, % della superficie.

Table IV: Surface of woody crops (1929). Columns: Coltivazioni, Superficie integrante, Superficie ripetuta.

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Surface and production of individual crops. Large table with columns for crop quality, surface (integrante/ripetuta), and production (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VI. - Produzione dei cereali

VII. - Produzione dei foraggi

Table VI: Production of cereals. Columns: Cereali, Superficie complessiva, Produzione (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

Table VII: Production of forage. Columns: Foraggi, Prod. Tot. (media 1923-1928, 1929).

(*) Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.

Tav. III

I. - Dati generali

Table with 5 main columns: 1. Dati geografici, 2. Popolazione (Censim. 21-IV-1931-IX), 3. Popolazione agricola (*), 4. Aziende agricole (*), 5. Bestiame (*). Includes data on territory, population, agricultural occupation, farms, and livestock.

II. - Superficie del Comune (1929)

III. - Superficie dei seminativi (1929)

IV. - Superficie delle colture legnose (1929)

Table II: Superficie del Comune (1929). Columns: QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE ettari (qualità di coltura con piante legnose, totale), % DELLA SUPERFICIE (agr. e forest., terr. totale).

Table III: Superficie dei seminativi (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE ettari (lorda seminativi, agr. e forest.), % DELLA SUPERFICIE.

Table IV: Superficie delle colture legnose (1929). Columns: COLTIVAZIONI, SUPERFICIE INTEGRANTE (colture legnose specializzate), SUPERFICIE RIPETUTA (coltivazioni legnose).

V. - Superficie e produzione delle singole coltivazioni

Table V: Superficie e produzione delle singole coltivazioni. Large table with columns for QUALITÀ DI COLTURA, SUPERFICIE (1929), and PRODUZIONE (in quintali) for various crops like cereals, legumes, and trees.

VI. - Produzione dei cereali

Table VI: Produzione dei cereali. Columns: CEREALI, SUPERFICIE complessiva, PRODUZIONE (q.) (media per ettaro, totale in base al rendim. unit.).

VII. - Produzione dei foraggi

Table VII: Produzione dei foraggi. Columns: FORAGGI, PRODUZ. TOT. (media 1923-1928, 1929).

(* Vedi « Avvertenze alle tavole »: pag. 3.